CREATIVE COMMUNITIES 2023

Metrica dei presidi culturali e delle biblioteche

MATERA 2019 OPEN FUTURE

OPEN DESIGN SCHOOL

Creative Communities 2023

Metrica dei presidi culturali e delle biblioteche

v.01

PROMOTORI

MATERA 2019 OPEN FUTURE

OPEN DESIGN SCHOOL

IN COLLABORAZIONE CON

MiC

POLO BIBLIOTECARIO DI POTENZA

CON IL SUPPORTO DI

Lo Stato dei luoghi

PATTO LOCALE PER LA LETTURA DEL LAGONEGRESE

CON IL PATROCINIO DI

COMUNE DI BALVANO

COMUNE DI FILIANO

COMUNE DI LATRONICO

COMUNE DI MIGLIONICO

CON IL SOSTEGNO DI

MINISTERO DELLA CULTURA

FSC

REGIONE BASILICATA

COMUNE DI MATERA

Invito alla lettura

Questo documento è il frutto di un breve viaggio nelle aree interne della Basilicata.
Un percorso residenziale di quattro settimane per indagare la funzione dei presidi culturali e delle biblioteche all'interno delle comunità di Latronico, Filiano, Balvano e Miglionico. Quattro comuni scelti come casi studio in base alla presenza o meno di strutture bibliotecarie ed alla volontà delle Amministrazioni Pubbliche di costruire spazi culturali pubblici.

Attraverso gli occhi, le parole e le visioni dei cittadini e delle cittadine abbiamo ricostruito parte della geografia culturale contemporanea del territorio regionale.
Abbiamo raccolto proposte, bisogni, ispirazioni donateci sia da bambini di 3 anni che da anziani centenari.

Con l'aiuto di tutte le comunità abbiamo dilatato, ridisegnato e integrato il concetto di biblioteca come presidio culturale per farlo aderire più facilmente alla vita dei piccoli paesi. Un ideale di servizio pubblico diffuso che si colloca agli antipodi della visione urbanocentrica della più conosciuta programmazione culturale.

Gli strumenti di indagine ci hanno permesso di allargare il raggio di azione e di raggiungere un territorio ben più vasto dei comuni prescelti includendo così gli abitanti, le informazioni e i dati provenienti da 33 paesi.

Nelle pagine di questo documento vi restituiamo il modello emerso dalla visione collettiva e raccontiamo il processo di raccolta e costruzione tramite dettagli quali quantitativi suddivisi per aree e tematiche.

Speriamo di aver dato il giusto valore alla creatività, all'impegno e all'accoglienza che i lucani ci hanno donato.

Sommario

9 Introduzione

Sezione 1 – Capolettera

12 #00 – Premessa
14 #01 – Concept di progetto e metodo Creative Communities 2023
16 #02 – Programma di indirizzo strategico della Fondazione Matera Basilicata 2019
18 #03 – Glossario
22 #04 – Dati generali (ISTAT Basilicata)

Sezione 2 – Collazióne

28 #00 FOCUS – Spazi di comunità nelle Aree Interne
32 #01 – Creative Communities 2023 Processo
42 #02 – Casi studio
80 #03 – Analisi dati aggregati
84 #04 – Linee guida per la costruzione di una politica regionale su biblioteche-presidi culturali
96 #05 – Decalogo per le biblioteche-presidi culturali nelle aree interne della Basilicata

Sezione 3 - Codex

100 #00 FOCUS – Comunità e cultura
104 #01 – Riflessioni intorno allo spazio ibrido
108 #02 – Governance
110 #03 – Fondo e collezione partecipata
112 #04 – Comunicazione e promozione
116 #05 – Attività e servizi
118 #06 – Valutazione, monitoraggio e impatto
122 #07 – Riferimenti
124 #08 – Buone pratiche

130 Colophon

Introduzione

Nelle pagine che seguono possiamo aprire un toolkit. Lo possiamo sfogliare, è denso - a differenza dei territori dove è nato - e richiede attenzione.

È il lavoro che viene consegnato alla nostra Fondazione - al termine di una residenza di indagine e ricerca nelle comunità lucane di Latronico, Filiano, Balvano e Miglionico - a cura di un gruppo di professionisti e imprese creative selezionati tramite il bando Creative Communities.

È una cassetta zeppa di attrezzi, numeri e idee quella che Kedy Claudia Cellamare, Marica Girardi, Liviano Mariella, Gabriella Mastrangelo, Barbara Vecchione, Arte-Pollino e TAM hanno messo insieme alla fine di un viaggio-esplorazione di quattro settimane nelle aree interne della Basilicata.

Attraverso un continuo dialogo con gli abitanti di questi piccoli centri proviamo - noi con loro - a fare emergere un concetto e un modello di "biblioteca come presidio culturale" (e di presidio culturale come biblioteca) che si adatti ai *territori del margine*, quelle aree - come vengono definite nel lavoro che segue - "interessate da fenomeni di contrazione, abbandoni del patrimonio abitativo, dove si concentrano le disuguaglianze e l'esercizio della cittadinanza si mostra più difficile che altrove".

Sono le aree e i paesi dello spopolamento, dell'abbandono dei giovani in cerca di opportunità verso le aree metropolitane d'Italia, d'Europa e del mondo, del tasso di natalità in picchiata, della bassa e bassissima densità. Non solo la densità di popolazione. Soprattutto quella delle relazioni.

Nelle ricerche sulle città si è fatto largo un termine - *buzz*, ronzio - che denota la forza dell'agglomerazione tra persone nel favorire quei processi di innovazione, diversità culturale, creatività, stili di vita non convenzionali che oggi sono un tratto distintivo delle grandi aree urbane. Più numerose sono le opportunità di incontro tra le persone, il faccia a faccia anche anonimo e casuale, più alto è il ronzio, quel rumore di sottofondo di cui sembrano privi i nostri territori del margine.
E se potessimo disporre di un dispositivo, uno stereo per esempio, in cui con una speciale manopola Latronico, Filiano, Balvano o Miglionico - o uno degli altri piccoli centri dei Mezzogiorni d'Europa - potessero portare su il volume del ronzio?
Non al livello delle grandi città. Non per rovinare quegli sguardi unici dall'alto di un piccolo paese sul paesaggio circostante, nel silenzio serale. Portarlo su quanto basta per innalzare la densità di relazioni nel posto in cui si vive, si studia e si lavora. E attirare in tal modo persone interessate a quel livello di ronzio, non più troppo basso, non fastidioso. E se una di queste manopole si trovasse in una piccola biblioteca di nuova concezione? Una nuova scatola aperta non solo a chi abita i piccoli luoghi delle aree interne ma anche a chi li visita. O ai nuovi migranti.
Sfogliando le pagine di questo rapporto ci prepariamo a capire come creare questa "manopola del ronzio" e a lavorare sull'importanza delle biblioteche per i nostri piccoli centri. E - come vedremo sfogliando le pagine - per la nostra democrazia.

Giovanni Padula
Direttore generale della Fondazione Matera Basilicata 2019

SEZIONE 1

Capolèttera
s. m. [comp. di *capo* e *lettera*] (pl. capilèttera o capilèttere; nel sign. 1, capolèttere).
Lettera, più grande delle altre, con cui si inizia un capitolo.

#00

Premessa

La biblioteca è un servizio per tutti, un luogo di democrazia, di crescita, formazione, incontro, a forte connotazione sociale: promuove la lettura e il libro, favorisce la nascita e la crescita di nuovi lettori, contrastando la catena delle povertà (culturale, educativa, sociale, economica) affermando il diritto di leggere, che spetta a ogni persona a prescindere dalle condizioni sociali.
La biblioteca è strumento di parità tra i cittadini: promuove la coesione sociale attraverso la lettura e, a partire da essa, genera occasioni di crescita individuale e collettiva, in una logica di mutualità culturale e sociale auto-generativa.

In Italia, dove le aree interne coprono il 58,8% della superficie e sono abitate da circa 13,4 milioni di persone, con una popolazione in diminuzione ed invecchiamento, che soffre la carenza cronica di infrastrutture culturali e dei servizi di base, una delle sfide è quella di sostenere la centralità delle biblioteche come gangli di un sistema di prossimità e reciprocità, per re-immaginare luoghi sostenibili, attrattivi, accessibili, inclusivi e in grado di rispondere ai bisogni del territorio, a partire da un rapporto rinnovato, paritetico, tra istituzioni e cittadini.
Le ICC, insieme al terzo settore, in questo senso, possono giocare un doppio ruolo, di interpreti, da una parte, dei fabbisogni e della “domanda latente” delle comunità, e di erogatori, dall’altra, di un’offerta culturale integrata che parta dalle biblioteche e, attraverso il miglioramento dei servizi (in termini di accesso agli spazi, orari di apertura, accessibilità fisica e cognitiva, favorendo la fruibilità del patrimonio bibliotecario con il digitale, attraverso le nuove tecnologie, promuovendo la lettura) possa offrire spazi di incontro, confronto e co-creazione con i cittadini.

E’ in questo contesto si inserisce Creative Communities. Programma di residenze di co-creazione, come parte di una proposta più ampia di un progetto, a scala regionale, sul potenziamento delle biblioteche nei piccoli centri: in linea con le pratiche di democrazia partecipativa ed audience development, si vogliono definire strumenti e metodi per la

creazione di presidi culturali diffusi sul territorio regionale che possano svolgere un doppio ruolo di presidio educativo e luogo di aggregazione, con l'obiettivo di favorire, nei contesti maggiormente caratterizzati da povertà economica e relazionale, l'accesso alla cultura, alla socialità e all'educazione, creando occasioni di partecipazione e confronto e favorendo processi aggregativi.
L'obiettivo, nel medio-lungo periodo, in linea con il Piano strategico regionale 2021-2030, è individuare dei nodi territoriali, sulla base di isocrone che tengano conto della presenza o meno di direttrici di collegamento, e potenziando le reti virtuali per l'accesso a risorse condivise, nei quali rafforzare le funzioni bibliotecarie e i servizi di base e di prossimità, combinandoli anche con servizi e offerta turistica, favorendo l'interazione tra i residenti e i turisti/abitanti temporanei e garantendo un micro sistema di welfare nelle aree interne della Basilicata.
Creative Communities mette insieme alla pari, in modalità multidisciplinare e multisettoriale, esperti, creativi, ICC/ETS, Pubbliche Amministrazioni e le relative comunità ospitanti per riempire la cassetta degli attrezzi (dati, buone pratiche, strumenti, esempi, scenari) che permetta di individuare modelli possibili di biblioteca-presidio culturale, spazi ibridi rispondenti alle peculiarità dei territori di riferimento, disegnati dagli stessi utenti e capaci di superare il limite temporale dei finanziamenti pubblici.
Una politica culturale sartoriale, un meccanismo di co-creazione che non prevede formule predeterminate ma, mette le competenze degli esperti (creativi e ICC in residenza) a servizio della comunità e delle istituzioni, accompagnando queste ultime in un percorso di alleanza pubblico/privato.
Co-creazione è quando si rompe la dicotomia tra chi produce e chi consuma contenuto. Co-creare vuole dire che il "consumatore passivo" diventa soggetto attivo, è coinvolto nei diversi passaggi del processo creativo e produttivo.
La co-creazione non è un metodo, piuttosto è un'attitudine, uno stato d'animo, un limite verso il quale tendere. Un processo di trasformazione collettiva che è a un tempo culturale, sociale, economica.
Le comunità ospitanti sono al cuore del processo, piccoli gruppi che, a partire da una genuina conoscenza delle dinamiche locali, vengono abilitati alla progettazione multidisciplinare dei servizi e delle funzioni insieme alle PA, con l'obiettivo di sviluppare sui territori reti permanenti tra istituzioni e cittadini attivi, non solo fruitori, piuttosto portatori di bisogni e attivatori di servizi e soluzioni reali, rispondenti alle necessità quotidiane.
Attraverso la pratica della "residenza creativa" si vuole:
condividere e intrecciare competenze, conoscenze, bisogni, ispirazioni
restituire una visione più ampia e chiara della policy e degli outcome
maturare un crescente senso di coinvolgimento nelle decisioni e responsabilità verso il bene comune.

#01

Concept di progetto e metodo Creative Communities 2023

#together **e** #openfuture **sono state le parole chiave della visione di Matera 2019. Matera 2019 ha dimostrato al mondo che la cultura è fondamentale per l'uguaglianza, la coesione sociale e il benessere. L'Europa ha bisogno della visione, dell'impegno e della partecipazione dei giovani per costruire un futuro migliore basato sulla democrazia, l'inclusione e la sostenibilità.**

Durante l'anno da Capitale Europea della Cultura, Matera è stata un esempio di come città medio-piccole, collocate in aree marginali, possano promuovere e dar luogo a nuovi modelli di cultura fortemente partecipata, dimostrando come molto spesso i vincoli sono un'occasione per ripensare e riprogettare i modi di produrre e abitare la cultura. Da qui la volontà di disegnare un modello per la creazione di presìdi culturali territoriali, che possano svolgere un duplice ruolo di spazio educativo e di aggregazione insieme all'erogazione di servizi di base, con l'obiettivo di favorire, nei contesti maggiormente caratterizzati da povertà economica e relazionale, l'accesso alla cultura, alla socialità e all'educazione, creando occasioni di partecipazione e cambiamento sociale e offrendo servizi di welfare di prossimità e servizi per i visitatori.

Il progetto "Creative Communities 2023 (CC23) - Programma di residenze di co-creazione"**, ideato e promosso da Fondazione Matera Basilicata 2019 e Open Design School, in collaborazione con il Polo Bibliotecario di Potenza, con il supporto de Lo Stato dei Luoghi e il Patto Locale per la Lettura del Lagonegrese e con il patrocinio dei Comuni di Balvano, Filiano, Latronico, Miglionico, intende promuovere un programma di residenze creative nelle aree interne della Basilicata, finalizzato a ideare un nuovo modello di presidio culturale, a scala regionale, con al centro una biblioteca.**

Le biblioteche hanno la caratteristica di essere distribuite capillarmente sul territorio, sono presìdi di democrazia e di parità tra i cittadini e promuovono la coesione sociale e il benessere delle

comunità locali attraverso la cultura. La sfida del nostro tempo è quella di sostenere l'attività e la centralità delle biblioteche rendendole luoghi sempre più sostenibili, attrattivi, accessibili, inclusivi e in grado di rispondere ai bisogni delle persone nei diversi territori di riferimento. Attraverso un bando pubblico, è stato costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da esperti in progettazione culturale, community management, experience design, progettazione partecipativa, design thinking per la cultura, social design e social innovation. Il team è stato affiancato da due imprese culturali lucane e da una comunità ospitante in ciascun Comune, che hanno lavorato sotto la supervisione di un coordinatore esperto.

La residenza ha avuto una durata complessiva di sei settimane, dedicate allo studio dei sistemi territoriali e delle condizioni di partenza nei quattro Comuni individuati, tenendo conto di diversi parametri:

* biblioteca avviata e gestita da un'impresa culturale e creativa che è Polo di rete per altre realtà territoriali;
* biblioteca funzionante e in rete con il Polo SBN (sistema bibliotecario nazionale);
* assenza di una biblioteca/presidio culturale;
* presenza di un centro culturale ma con una biblioteca da riprogettare.

La prima settimana è stata dedicata alla co-progettazione attraverso una ricerca sperimentale e multidisciplinare. Il programma è stato arricchito da una parte di formazione e studio di case histories attraverso interventi di esperti sui temi della progettazione culturale, biblioteche e presìdi culturali.

Dalla seconda alla quinta settimana di residenza il team si è spostato nei quattro Comuni pilota dove hanno avviato le attività e i laboratori di co-creazione con le comunità ospitanti e di indagine sul territorio. I professionisti sono stati affiancati da un'impresa creativa e culturale lucana e da un'associazione/Pro loco del Comune di riferimento.

Durante la sesta e ultima settimana, sono stati elaborati i dati e le informazioni raccolte ed è stato prodotto questo documento.

#02

Programma di indirizzo strategico della Fondazione Matera Basilicata 2019 (estratto)

La Fondazione Matera Basilicata 2019 è nata nel 2014 per attuare le linee di azione delineate nel dossier di candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019, al fine di consolidare il posizionamento acquisito da Matera e dalla Basilicata a livello europeo e di diventare una piattaforma culturale per il Sud Europa.
Nel 2023 la durata della Fondazione è stata estesa fino al 2035 per continuare a operare nel campo della creatività e della cultura con l'obiettivo di:

1. Favorire la presenza di un vivace settore culturale, la crescita delle industrie creative, l'innovazione culturale e l'accesso più ampio possibile alla cultura da parte dei cittadini quali fattori di sviluppo sociale ed economico per l'intera Basilicata e fonte di benessere per chi vive e opera nella regione.
2. Allargare il respiro internazionale della regione e favorire lo scambio di esperienze artistiche e culturali a livello globale, con una particolare attenzione all'Europa e al bacino del Mediterraneo.
3. Ridurre le disparità sociali e lo spopolamento dei piccoli centri.

Coerentemente con le nuove finalità, la Fondazione ha individuato cinque grandi aree tematiche che fanno da cornice ai contenuti dei progetti da costruire e realizzare:

1. Democrazia e partecipazione pubblica
2. Sostenibilità ambientale e cambiamento climatico
3. Benessere e riduzione delle disparità sociali
4. Innovazione culturale e digitalizzazione
5. Sviluppo delle imprese creative e vita culturale

Le aree tematiche incrociano le impostazioni strategiche alla base dei fondi europei per la politica di coesione con i suoi obiettivi strategici (Europa più intelligente; più verde; più connessa; più sociale e inclusiva;

più vicina ai cittadini), attuati in Italia attraverso i Programmi Regionali. L'esperienza di Capitale Europea della Cultura ha spinto Matera e la Basilicata avanti sul fronte dell'innovazione e dell'animazione culturale e del rapporto tra scena creativa e cittadini: per contro, però, permangono gap evidenti in termini di infrastrutture, tecnologie e servizi legati alla cultura.

La riduzione dei divari strutturali, con progetti e investimenti mirati, in particolare nelle aree interne, ha anche una funzione di contrasto allo spopolamento. Insieme allo sviluppo dell'animazione culturale, come occasione di incontro e co-creazione tra scena creativa e pubblico, e terreno di sperimentazione delle innovazioni nei settori dell'arte e della cultura, si intende continuare a utilizzare la cultura come leva di emancipazione delle comunità e paradigma fondamentale per il cambiamento. Parallelamente, il continuo sviluppo di relazioni nazionali e internazionali costituiscono un'occasione di proiezione globale della Basilicata attraverso l'arte, la cultura e le industrie creative e offrono l'occasione di partecipare al dibattito europeo sui temi della partecipazione civica e della cittadinanza culturale.

#03

Glossario/Definizioni

Accessibilità	Capacità di fruibilità e di libero accesso, senza discriminazioni, allo spazio, ai servizi e alle attività in termini di: centralità urbana, trasporti, parcheggio, orari di apertura, gratuità e costi dei servizi, forme di disabilità, digitalizzazione e informatizzazione, lingue e culture.
Aree interne	Costituite da “centri minori”, spesso di piccole dimensioni, significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione. Sono aree caratterizzate da limitata accessibilità ai servizi essenziali; riduzione della popolazione sotto la soglia critica e invecchiamento demografico; riduzione dell’occupazione e del grado di utilizzo del capitale territoriale.
Biblioteca	“Istituto e luogo della cultura”, struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio.
Bibliotecaria/o	Professione intellettuale che viene esercitata a diversi livelli di complessità e in diversi contesti organizzativi, pubblici e privati, nell’ambito della mediazione culturale, dell’orientamento alla ricerca e dell’alfabetizzazione informatica; della formazione, organizzazione e conservazione dei documenti; dei servizi bibliografici e di documentazione; della promozione culturale di una biblioteca o sistema bibliotecario.
Co-creazione	Processo di coinvolgimento attivo ed effettivo di persone che partecipano alla creazione collettiva di un progetto, un servizio, un’attività o un evento, un oggetto, uno spazio. Il coinvolgimento può avvenire in qualsiasi fase del processo, dalla progettazione all’attuazione; ognuno mette in campo le proprie competenze in un processo di apprendimento alla pari, orizzontale e reciproco per raggiungere uno o più obiettivi comuni.
Comunità	Insieme di persone in relazione (fisica o anche digitale) che mettono in comune e/o sono accomunati da interessi, motivazioni, desideri, conoscenze, risorse, bisogni, spazi o territori. Le comunità sono eterogenee e variano a seconda di parametri come lo spazio, il tempo, la cultura, il settore, l’orientamento politico o sportivo ecc..

Design Thinking	Metodologia multidisciplinare che pone l'accento sull'emergere di soluzioni innovative e funzionali, attraverso la comprensione approfondita delle esigenze e dei desideri degli utenti coinvolgendoli attivamente fin dalle prime fasi di sviluppo.
Empowerment	Processo di crescita mirato a rafforzare il potere di scelta di persone, utenti, cittadini, sia individualmente che in gruppo, basato sull'incremento dell'autostima, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, e delle competenze necessarie per riuscire a prendere maggiore consapevolezza nelle decisioni e nelle azioni.
Governance	Insieme di processi, meccanismi, procedure e regole condivise che riguardano la gestione e il governo di un'organizzazione, un ente o un'istituzione, un progetto, un servizio o uno spazio, portando al centro gli obiettivi comuni e gli interessi degli attori coinvolti.
Impatto	Insieme di effetti e conseguenze sulle persone e sulle comunità, sull'ambiente, sul sistema economico e politico che risulta da un'azione, un'attività, un progetto, un programma o una politica pubblica. L'impatto è valutabile sul breve, medio e lungo periodo.
Indicatore	Strumento in grado di mostrare e poter misurare l'andamento di un fenomeno che si ritiene rappresentativo per l'analisi e per monitorare o valutare il grado di raggiungimento di successo, oppure l'adeguatezza delle attività implementate.
Modello	Insieme di schemi, indicazioni, strumenti e linee guida che possano fornire un quadro esemplare di prototipo in grado di essere riprodotto o replicato.
Monitoraggio, valutazione	Processo e attività di raccolta dei dati e delle informazioni rispetto ad un'azione o ad un progetto per verificarne l'andamento e il grado di raggiungimento di successo, oppure l'adeguatezza delle attività implementate.
Outreach	Metodologia e forma di consultazione informale, diretta, che si svolge nell'ambiente di vita delle persone che vengono incontrate per discutere, ma anche per ascoltare, i loro suggerimenti. Tale metodo è talvolta in grado di entrare in rapporto con soggetti altrimenti difficilmente coinvolgibili.

Partecipazione civica	Processo di coinvolgimento attivo e inclusivo di cittadini, enti, organizzazioni, nelle scelte e nel processo decisionale di interesse pubblico, contribuendo allo sviluppo della vita democratica. Il coinvolgimento può avvenire attraverso diversi gradi di intensità, strumenti e possibilità di intervento.
Partenariati e Alleanze	Forme di collaborazione, cooperazione e accordo (sia di natura formale che informale) tra soggetti diversi (pubblici e privati) per concorrere al raggiungimento di obiettivi comuni di cui beneficia una comunità. Es: su una singola attività come un corso di formazione, un accordo strategico di durata pluriennale come un Patto per la Lettura, o un accordo di gestione per l'attivazione di uno spazio pubblico).
Presidio culturale e Infrastruttura culturale	Luogo, spazio, centro, infrastruttura in cui viene tutelato il diritto di accesso alla cultura, all'aggregazione sociale e alla partecipazione civica dei cittadini, necessari allo sviluppo dell'infrastruttura culturale e civica dei territori.
Progetto pilota	Progetto di natura sperimentale intrapreso allo scopo di verificare la fattibilità di un'azione e la sua utilità prima di avviare un determinato programma, una politica, una strategia, un modello. La fase di sperimentazione è generalmente limitata ad un tempo definitivo nonché ad aree e casi studio ben determinati.
Programmazione culturale	Insieme di attività, eventi, azioni, incontri a base culturale, progettati e pianificati da una o più organizzazioni, enti, cittadini con coerenza rispetto alle risorse in campo - sociali e umane, di spazi e mezzi, economiche e temporali - e sviluppati in un calendario comunicato al pubblico.
Riferimenti (benchmark)	Casi studio presi come esempi per identificare le buone pratiche attivate in ottica di confronto, comparazione, emulazione rispetto ad un progetto o una ricerca.
Servizi essenziali	Quei servizi di rilevante interesse pubblico e generale, garantiti dallo Stato, necessari ad assicurare i diritti della persona costituzionalmente, senza distinzione e discriminazione. Tra questi, i servizi culturali.

Sostenibilità	Ambientale: capacità di mantenere e coniugare il soddisfacimento dei bisogni, della produzione di beni e servizi con la tutela dell'ambiente. Economica: capacità dell'organizzazione, dell'ente, del progetto di garantire economicamente la riproduzione e il mantenimento dei propri beni e servizi. Sociale: capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite
Spazio culturale Ibrido	Quegli spazi e quei luoghi di comunità che svolgono attività a carattere multidisciplinare e multifunzionale, che raggruppano al loro interno diverse attività, funzioni, identità, servizi, pubblici e in cui avviene maggiore contaminazione culturale.
Stakeholder	Processo di crescita mirato a rafforzare il potere di scelta di persone, sia singoli che in gruppo, basato sull'incremento di autostima, autodeterminazione e delle competenze necessarie per riuscire a prendere maggiore consapevolezza nelle decisioni e nelle azioni.
Welfare culturale	Modello integrato di promozione del benessere, della salute, degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. I processi di produzione e disseminazione culturale entrano all'interno di un sistema di welfare e diventano parte integrante dei servizi socio-assistenziali e sanitari, garantendo ai cittadini le forme di cura e accompagnamento necessarie al superamento di criticità legate alla salute, all'invecchiamento, alle disabilità, all'integrazione e inclusione sociale e a tutte le problematiche a cui si associa il riconoscimento di un dovere di tutela sociale.
Workshop	Attività laboratoriali ed eventi formativi, distribuiti in un'unica giornata di approfondimento o in più incontri dove si discute su uno specifico fenomeno o tema. I workshop sono di tipo teorico, pratico ed esperenziale e sono diretti solitamente a specifiche categorie di utenti.

#04

Dati generali (ISTAT Basilicata)
stato dell'arte

Sono 7.886 le biblioteche aperte al pubblico nel 2021 in Italia, distribuite in modo capillare sul territorio: in media ogni 100 Kmq sono presenti 3 biblioteche (una ogni 7 mila abitanti).

Due biblioteche su tre (il 68,5%) sono biblioteche civiche a titolarità comunale, il 9,2% appartiene a enti ecclesiastici mentre il 7,1% è gestito da associazioni private e il 4% da fondazioni. Più della metà delle biblioteche è al Nord (58,3%), il 24,2% nel Mezzogiorno e il 17,5% nel Centro Italia. Permangono gli effetti della pandemia, con circa il 46% degli accessi fisici in meno rispetto al 2019. Nei piccoli centri e nei sobborghi a densità intermedia di popolazione (tra 2mila e 30mila abitanti) c'è una maggiore presenza di biblioteche con dotazioni e servizi dedicati a persone con disabilità.

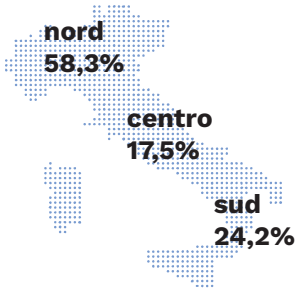
In Basilicata sono censite[1] 147 biblioteche nella provincia di Potenza (di cui 28 nel solo capoluogo di regione, inclusa la Biblioteca Nazionale) e 58 nella provincia di Matera (di cui 15 a Matera, inclusa la Biblioteca Provinciale), per un totale di 205 unità, incluse le biblioteche ecclesiastiche, universitarie, scolastiche e gli archivi degli Enti.

64 sono le biblioteche comunali[2] di cui solo 37 hanno aderito al catalogo regionale SBN mentre 19 Comuni, tutti ricadenti nella provincia di Potenza, fatta eccezione per Cirigliano, sono sprovvisti di biblioteca (non esistente o chiusa da più di 15 anni), per un totale di 20.288 cittadini e cittadine (Fonte ISTAT) sprovvisti di un servizio essenziale.

In Basilicata esiste 1 biblioteca ogni circa 2.600 abitanti (536.193 ab. totali, dati Istat 2023) ma sono concentrate prevalentemente nei due capoluoghi di provincia: il problema, pertanto, non è il numero di biblioteche o la dotazione libraria complessiva quanto, piuttosto, la distribuzione sul territorio regionale, ovvero garantire l'accesso a un servizio essenziale ai cittadini e cittadine lucani. Nel 2021 in Italia sono aumentati sia i titoli pubblicati (+11,1% sul 2020) sia le tirature (+11,7%). Ad aver letto almeno un libro nell'ultimo anno è il 40,8% della popola-

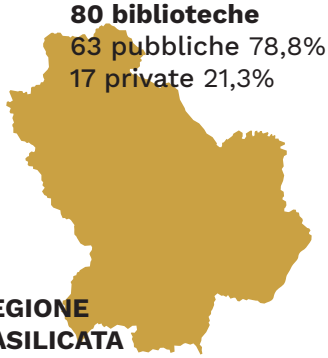
1. ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/ricerca/ricerca-semplice/risultati.
2. database ICCU

Distribuzione delle Biblioteche



Nel 41% dei comuni italiani privi di biblioteche, non c'è una libreria

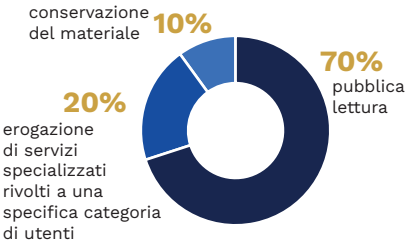
1 BIBLIOTECA OGNI



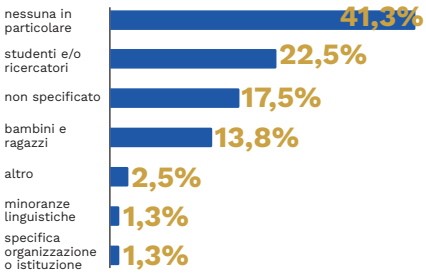
80 biblioteche
63 pubbliche 78,8%
17 private 21,3%

REGIONE BASILICATA

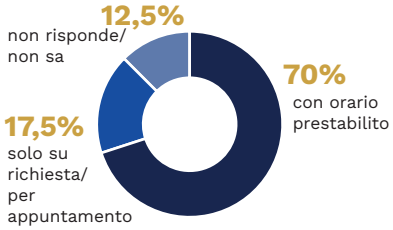
Funzioni prevalenti delle biblioteche lucane



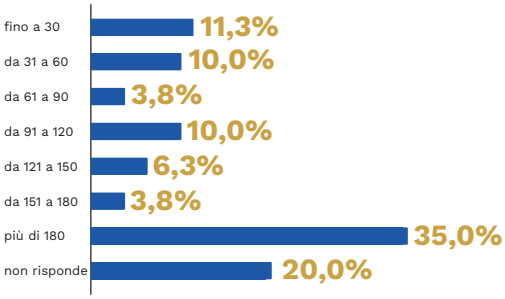
Categorie di utenti prevalenti delle biblioteche lucane



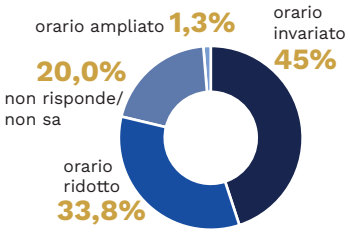
Modalità di apertura al pubblico



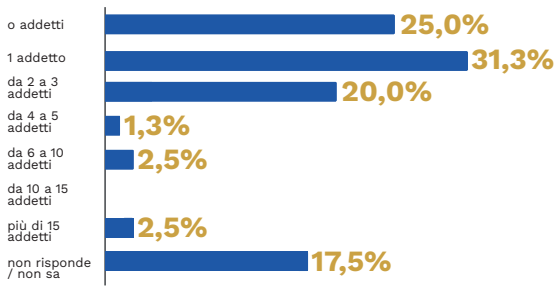
Numero giorni apertura al pubblico



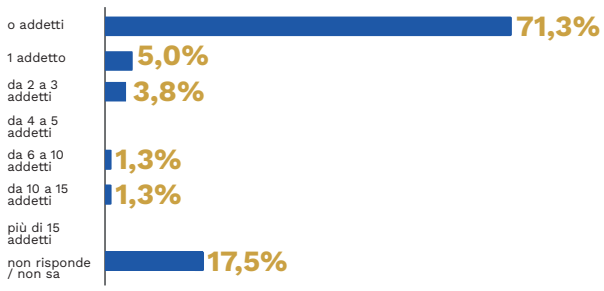
Rimodulazione orario di apertura a seguito della pandemia



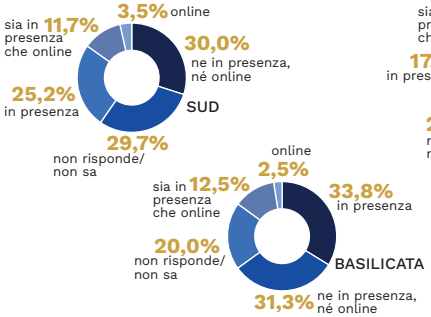
Personale interno addetto



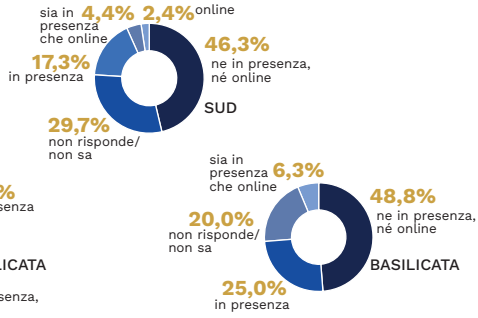
Personale interno addetto



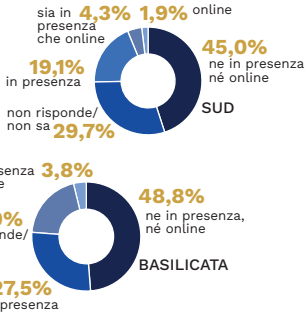
Promozione della lettura e laboratori del libro (escluse attività per bambini)



Assistenza o supporto ai cittadini per scrivere curriculum, compilare moduli, fare i compiti, etc.



Animazioni e/o laboratori per bambini (0-13 anni)



zione di 6 anni e più, valore in linea con quello del 2020 (41,4%).
Il 69,2% dei lettori legge solo libri cartacei, il 12,1% solo e-book o libri on line, lo 0,5% ascolta solo audiolibri mentre il 18,2% utilizza più di un supporto per la lettura (libro cartaceo, digitale, audiolibro).

È aumentata del 4,7% la quota di libri a stampa disponibili anche in formato audiolibro.Si registra un +11,7% sulla quota di persone di 6 anni e più che si sono recate in biblioteca o si sono collegate al sito web di una biblioteca. Per l'ISTAT, nel 41% dei comuni privi di biblioteche (un sottoinsieme del territorio in cui vivono oltre 1,3 milioni di cittadini e cittadine, cioè il 2,3% della popolazione italiana) non è presente nemmeno una libreria dove poter acquistare libri o altri prodotti editoriali. L'indice di prestito è molto basso in Basilicata (0,09 rispetto al 0,96 della media nazionale) superiore solo alla Sicilia e alla Puglia.

Dai dati ISTAT 2021, nella Regione Basilicata si contano 80 biblioteche, di cui:

* 63 pubbliche - 78,8%
* 17 private - 21,3%

Il 61,3% delle Biblioteche dichiara di aver avuto fino a 500 utenti attivi, ovvero persone che hanno usufruito almeno di un servizio, prevalentemente recandosi sul posto (il 66,3% di biblioteche dichiara fino a 500 accessi fisici totali).

Il 25% delle Biblioteche è privo di addetti, nel 31,3% ce n'è soltanto 1 e solo nel 20% dei casi il numero degli addetti sale a 2 o 3 unità, pur trattandosi, in molti casi, di personale che svolge altre mansioni e non esclusivamente occupato nella gestione del servizio bibliotecario. Soltanto l'8,8 % ricorre a personale esterno (es. volontari del servizio civile) solo il 35% è aperto più di 180 gg/anno.
Analizzando i dati, è quanto mai evidente la necessità di adottare nuove forme di gestione, insieme alla formazione del personale, per garantire l'adeguatezza del servizio, il libero accesso al patrimonio librario e

alle funzioni sociali delle biblioteche.
Rispetto, poi, alle attività di promozione del libro e della lettura e di animazione culturale/territoriale, i numeri dimostrano che le biblioteche lucane non assolvono affatto alla funzione di presidio socio-culturale, rivelando una carenza strutturale su cui occorre lavorare.
Solo il 10% dichiara di fornire il servizio di information e digital literacy mentre solo il 31% offre attività didattiche e corsi di formazione.
Nonostante le carenze infrastrutturali, esistono esempi virtuosi di sistemi bibliotecari e di iniziative di promozione della lettura: per il biennio 2022-23, sono 14 i Comuni lucani, su circa 700 in Italia, che hanno ricevuto la qualifica di "Città che legge" (Castelluccio Superiore, Filiano, Latronico, Lauria, Melfi, Rionero in Vulture, Rotonda, Tito, Trecchina e Venosa nel Potentino. Nel Materano, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella e Valsinni).

Si tratta di Comuni che hanno organizzato iniziative culturali e che hanno stipulato un Patto per la lettura con le realtà territoriali, scuole, biblioteche, istituzioni e associazioni, creando un ecosistema favorevole alla lettura. La lettura è una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta tra i diversi protagonisti presenti sul territorio. Il Patto mira a rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa, riconoscendo a tutte le persone il diritto fondamentale di leggere.

Con questa iniziativa, patrocinata dal Ministero della Cultura, il Centro per il libro e la lettura, d'intesa con l'ANCI, sono valorizzate le Amministrazioni comunali che attuano, con continuità, politiche pubbliche di promozione della lettura sul proprio territorio. La qualifica "Città che legge" sostiene la crescita socio-culturale delle comunità urbane attraverso la diffusione della lettura come valore riconosciuto e condiviso, in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva.

SEZIONE 2

Collazióne

s. f. [dal lat. *collatio-onis* «conferimento, confronto», der. di *collatus*, part. pass. di *conferre* «portare insieme, confrontare»].
Confronto tra due o piú testimoni della tradizione di un’opera

#00 - FOCUS

Spazi di comunità nelle Aree Interne

Luoghi sociali, di comunità, di cura, di welfare culturale

Il contesto a cui si fa riferimento è quello dei **territori del margine**[1], quelle aree interessate da fenomeni di contrazione, abbandoni del patrimonio abitativo, dove si concentrano le disuguaglianze e l'esercizio della cittadinanza si mostra più difficile che altrove.

Il concetto di margine non è scelto a caso. Il margine, di per sé, rappresenta una definizione di confine che porta con sé interpretazioni spesso divergenti e una molteplicità di significati che lasciano spazio al possibile. Da un punto di vista semantico, il termine marginale assume significato solo in relazione a qualcos'altro: "di cosa o fatto che, in un maggior complesso di cose o fatti, non ha peso o valore essenziale o determinante, ma accessorio, secondario" (Treccani).

Nel caso delle **aree interne**, la condizione marginale si intende rispetto alle dinamiche socio-economiche rilevanti a livello nazionale, ovvero quelle che interessano prevalentemente le aree urbane.

La **SNAI - Strategia Nazionale per le Aree Interne -** la politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale per contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del Paese - ha operato, in tal senso, una mappatura dell'intero territorio nazionale.

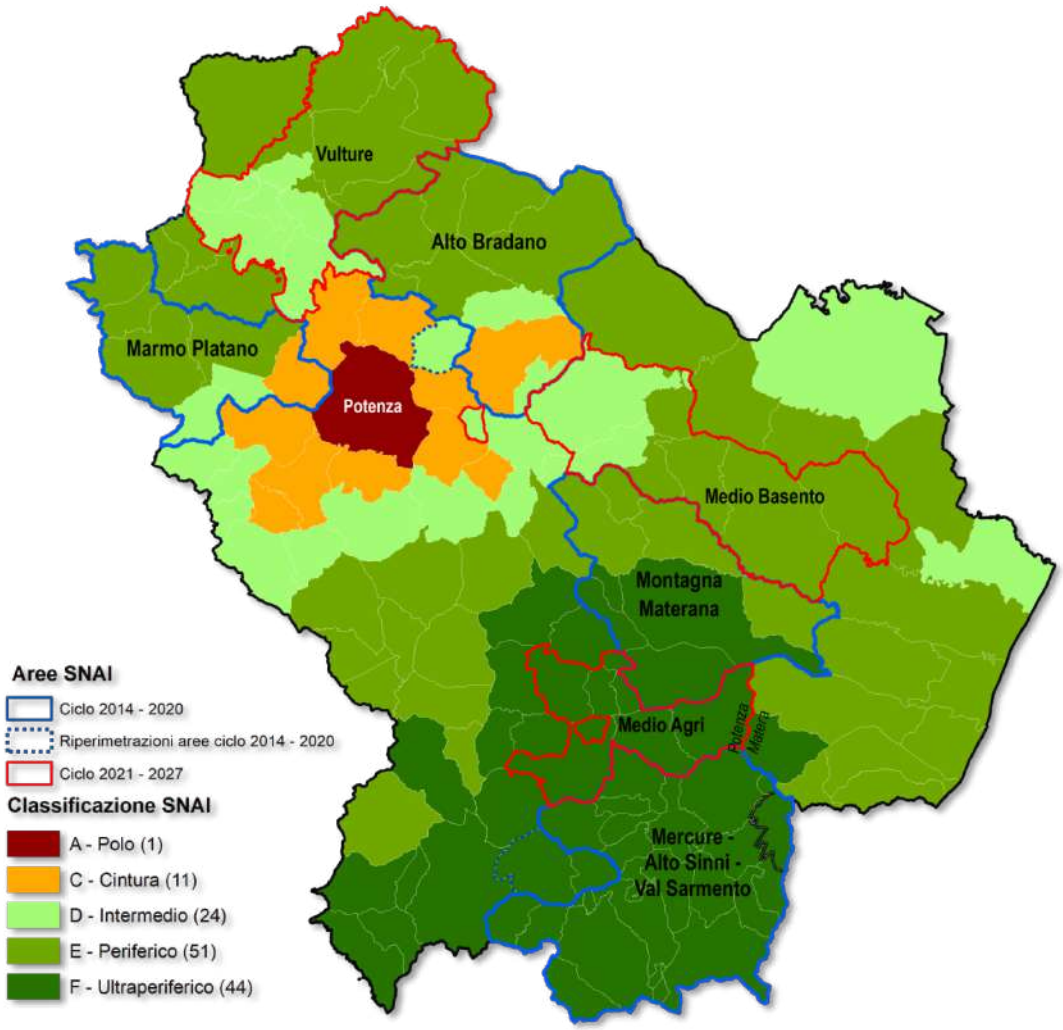
La mappatura, che ha visto alternarsi due cicli di programmazione (primo ciclo 2014 – 2020, secondo ciclo 2021 – 2027), individua i comuni cosiddetti **"poli"**, ovvero quelli definiti attrattori per l'offerta dei servizi essenziali di istruzione, sanità e accessibilità e classifica il resto del territorio in **"aree interne"**, basandosi sul loro livello di perifericità rispetto alla rete dei centri urbani di influenza e quindi sul grado di difficoltà per gli abitanti di accedere ai servizi di base. Dal livello di perifericità dei territori (in senso spaziale) dipendono, infatti, una serie di criticità che compromettono la qualità della vita dei cittadini e il loro livello di inclusione sociale.

1. Espressione da: Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste. De Rossi, A. (a cura di). Collana: Progetti Donzelli, 2018.

Le classi di perifericità, calcolate in base alla distanza dai poli misurata in tempo di percorrenza, sono quattro:

- aree **periurbane** (tempi di percorrenza di distanza dai poli < 20');
- aree **intermedie** (tempi di percorrenza compresi tra 20 ' e 40');
- aree **periferiche** (tempi di percorrenza compresi tra 40 ' e 75')
- aree **ultra-periferiche** (tempi di percorrenza di distanza dai poli > 75')

In questo caso, **la marginalità è definita da una misura di distanza**. Nella Regione Basilicata le aree SNAI per il ciclo 2021-2027 sono complessivamente **sette**. Quattro di queste derivano dalla programmazione 2014-2020: **Alto Bradano, Marmo Platano, Mercure-Alto Sinni–Val Sarmento, Montagna Materana**, mentre altre nuove tre aree interne sono state aggiunte nella programmazione 2021-2027: **Medio Agri, Medio Basento, Vulture.** (Mappa 1)



MAPPA 1 : Mappatura aree SNAI Regione Basilicata
Fonte: Comitato Nazionale Aree Interne (2022). Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027 Regione Basilicata

TABELLA 1: Riepilogo delle Aree SNAI
Fonte: FormezPA (2022). La Strategia Nazionale per le Aree Interne. Dossier regionale Basilicata. Programmazione 2021-2027

Tabella 1 – Riepilogo delle Aree SNAI

		Aree SNAI *Denominazione*	n° Comuni	Riperime-trazioni	Totale comuni	Popolazione residente *ISTAT 2020*	Superficie *(km²)*	Densità abitativa *(ab/km²)*
Aree 2021 - 2027	1	Medio Agri	6		6	10.296	339,85	30,30
	2	Medio Basento	7		7	26.050	733,30	35,52
	3	Vulture	11		11	55.502	779,60	71,19
Aree 2014 - 2020 confermate e riperimetrate	4	Alto Bradano	8	1	9	24.317	798,29	30,46
	5	Marmo Platano	7	3	10	24.588	617,66	39,81
	6	Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento	19	2	21	35.369	1.063,90	33,24
Aree 2014 - 2020 confermate	7	Montagna Materana	8		8	9.858	645,03	15,28
		Totale			72	185.980	4.977,63	
		% su dati regionali			*54,96%*	*34,12%*	*49,42%*	

Nella tabella riepilogativa sopra riportata si evince che il 54,96% dei Comuni rientra nella perimetrazione SNAI, sebbene a essere classificati come aree interne (Comuni periferici, ultraperiferici e intermedi) sia il 90% dei Comuni della Regione. (Mappa 1)

Risulta pertanto necessario, in una **regione interna** come la Basilicata, operare un ribaltamento di senso e re-inquadrare il significato di internità. Facendo riferimento ad altre classificazioni che, a livello nazionale ed europeo, distinguono il territorio in aree rurali e aree urbane (dove il margine, come inteso fin qui, viene identificato con il termine “rurale”), i criteri di mappatura oltre a essere definiti da una misura di distanza variano da criteri demografici (Eurostat-OCSE) a criteri geografico/economici (PSN 2014 -2020), fino a considerare il parametro della **relazionalità** come fattore di marginalizzazione (Inner Peripheries - IP).
Le IP sono tipi unici di periferie rurali in termini europei, accomunate dal fatto che il loro potenziale di sviluppo, l'accesso ai servizi di interesse generale e la qualità della vita della popolazione sono stati influenzati da una mancanza di connettività di qualche tipo.
Quest’ultimo caso risulta particolarmente interessante in quanto definisce un criterio che non afferisce alla sfera geografica, quanto piuttosto a quella politica e istituzionale e denota quanto sia importante nei territori del margine, come la Basilicata, lavorare in primis sull’innovazione dei modelli di governance.
Assumere i territori del margine come **spazi di opportunità** piuttosto che come spazi residuali è un passaggio decisivo che non nega le difficoltà dovute alle fragilità territoriali, ma le riconduce a un modus operandi fatto di processi che intersecano continuamente le dimensioni sociali, culturali ed economiche.

Comunità, cura, prossimità sono i nuovi margini per definire le Aree Interne della Basilicata, le coordinate su cui innestare processi di riattivazione, le matrici delle linee operative per le politiche di welfare culturale.

Bibliografia:

De Rossi, A. (2018). Riabitare l'Italia. Le Aree Interne tra abbandoni e riconquiste. Donzelli Editore, Roma.

Cattivelli, V. (2021). Metodi istituzionali per l'identificazione delle aree urbane e rurali: una rassegna per l'Italia. In: Bisello, A., Vettorato, D., Ludlow, D., Baranzelli, C. (a cura di) Smart and Sustainable Planning for Cities and Regions. SSPCR 2019. Energia verde e tecnologia. Springer, Cam. https://doi.org/10.1007/978-3-030-57764-3_13.

ESPON (2017). PROFECY – Processes, Features and Cycles of Inner Peripheries in Europe (Inner Peripheries: National territories facing challenges of access to basic services of general interest). Final Report, Executive Summary. Version 07/12/2017.

NOTA TECNICA NUVAP. AGGIORNAMENTO 2020 DELLA MAPPA DELLE AREE INTERNE. 14 FEBBRAIO 2022.

UE. 2011. The Territorial State and Perspectives of the European Union. https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/what/territorialcohesion/territorial_state_and_perspective_2011.pdf.

#01

Creative Communities 2023

Processo

Obiettivi

Questo documento mira a facilitare l'accesso alla cultura, alla conoscenza, alla socialità e all'educazione, ponendo al centro lo sviluppo e la creazione di presidi culturali, con la biblioteca come fulcro centrale.
L'obiettivo principale del lavoro sul campo è stato analizzare e comprendere a fondo i bisogni della comunità, coinvolgendola attivamente nelle attività proposte durante la residenza.
Le proposte delineate sono il risultato di un'elaborazione e riorganizzazione basata sui dati raccolti e sulle informazioni emerse attraverso l'applicazione della metodologia del design thinking.
Tale approccio è stato fondamentale per indagare, identificare e mappare i fabbisogni dei cittadini e delle cittadine poiché gli scambi e le interazioni tra i vari attori (comuni cittadini/e, associazioni, istituzioni, scuole) hanno valorizzato le risorse, identificato i bisogni e ipotizzato soluzioni. Questa dinamica ha agevolato il confronto tra i diversi territori, fornendo una base solida per le future decisioni pubbliche.
Vogliamo stimolare sia i cittadini e le cittadine che gli amministratori locali a prendere decisioni finalizzate al miglioramento della qualità dell’esperienza e dei servizi all'interno delle biblioteche-presidi culturali, che diventano così portatrici di un valore sociale ed economico, con la possibilità di migliorare il livello di qualità della vita nei piccoli comuni.

Metodologia e Strumenti

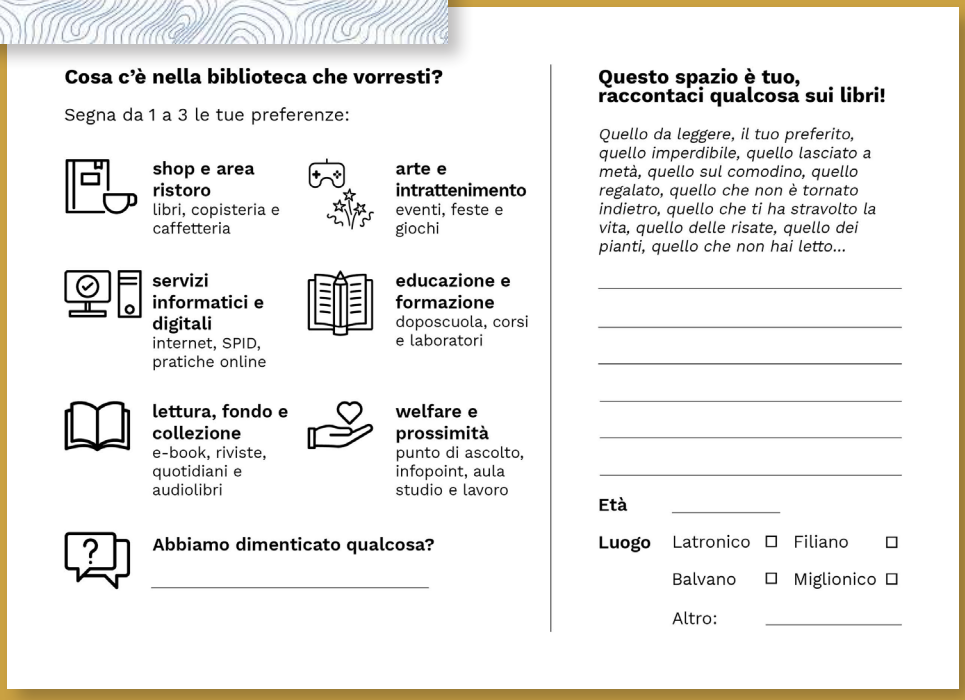
Questa sezione raccoglie ed esamina metodologie e strumenti progettati nella prima settimana di residenza e applicati durante le attività in presenza nei quattro comuni lucani.
Esploreremo gli strumenti sviluppati per la raccolta e l'analisi dei dati, impiegati con gli stakeholder, che ci hanno garantito un processo partecipativo e inclusivo.

Nella prima fase di progettazione, prioritaria è stata l'individuazione di sei categorie di bisogni materiali ed immateriali che consentono l'accesso al benessere, alla cultura, alla socialità, alla digitalizzazione, all'accessibilità e che potrebbero essere presenti in biblioteca-presidio culturale. In tutti gli strumenti adoperati, ritroveremo in forma differente queste categorie consentendoci di raccogliere stessi dati da differenti target.

Cartoline
Il primo strumento di lancio, progettato con cura e impiegato quotidianamente durante la residenza, è rappresentato dalle cartoline. Queste, distribuite manualmente, contengono sul fronte la descrizione del progetto con un QRcode per l'accesso alla compilazione digitale; mentre sul retro sono riportate tre tipologie di informazioni utili per estrarre dati ed informazioni per la ricerca e la stesura di questo documento:

1. Le sei categorie accompagnate dalla domanda "*Cosa c'è nella biblioteca che vorresti?*";
2. Età e luogo di provenienza;
3. Uno spazio aperto per raccogliere titoli dei libri più diffusi.

Per priorizzare le categorie, abbiamo chiesto di selezionarne tre e ordinarle in base all'importanza personale.



Box

Ad accompagnare, supportare e accogliere le cartoline, sono state impiegate le box: scatole personalizzate con il logo e la descrizione della ricerca, posizionate in punti e luoghi strategici nei quattro paesi, individuati su suggerimento degli abitanti. Durante le quattro settimane di residenza, le scatole sono state collocate ogni primo giorno della settimana, principalmente presso farmacie, bar, comune, scuole e luoghi di passaggio di massima affluenza.
Queste venivano ritirate durante l'ultimo giorno di residenza in ogni paese, consentendo di elaborare i dati emersi nei contesti di riferimento.

QR code

La trasposizione delle domande e dei dati richiesti sulla cartolina cartacea è avvenuta online attraverso il QR code presente sul fronte delle cartoline, il quale riconduceva l'utente al modulo online. Questa soluzione diffusa dalla comunità attraverso whatsapp, telegram e facebook, ha reso incluso nella ricerca l'intero territorio lucano e ha reso cittadini e cittadine, pienamente protagonisti/e della ricerca.

Interviste

Per raccogliere dati, approfondire il contesto e interagire al meglio con le differenti comunità in cui la residenza ha avuto luogo, abbiamo strutturato interviste mirate con domande basilari che hanno generato una conversazione libera sul tema proposto.
Le interviste sono state suddivise in tre tipologie con domande mirate, differenziate su tre categorie di utenti:

1. amministrazioni comunali;
2. docenti e dirigenti scolastici;
3. aziende ed enti privati.

Amministrazioni comunali:

* Come vi immaginate la biblioteca del vostro paese?
* E quali servizi aggiuntivi dovrebbe o potrebbe avere?
* Lo ritenete un servizio pubblico essenziale e gratuito nel vostro paese?
* È centrale la biblioteca nelle politiche culturali del vostro paese?
* Investimenti sulla biblioteca: Passato (cosa è stato fatto), Presente (cosa si sta facendo), Futuro (cosa si farà)
* Biblioteca come presidio culturale stabile nelle Aree Interne.
* Come vi immaginate che possa funzionare un modello sostenibile per la gestione della biblioteca?
* Immaginate il Bibliotecario/a come una figura essenziale? Può essere condivisa con altri comuni?
* Da chi è composto l'organico/staff relativo alle politiche culturali?
* Avete all'attivo finanziamenti sulle politiche culturali?

Docenti e dirigenti:

* Quale è il rapporto attuale tra la scuola e la biblioteca?
* Quali attività la scuola potrebbe fare in biblioteca?
* Come la biblioteca può essere uno spazio a servizio della scuola?

Aziende ed enti privati:

* Quale è il rapporto attuale tra l'impresa e la biblioteca?
* Quali attività l'impresa potrebbe fare in biblioteca?
* Come la biblioteca può essere uno spazio a servizio dell'impresa?

Questo modello di interazione comunicativa ci ha consentito di entrare nell'argomento di ricerca con maggiore consapevolezza, di analizzare al meglio i dettagli e di dare valore alle parole ascoltate. L'elaborazione dei dati raccolti ci ha permesso di accorpare e confrontare le affinità e le differenze tra i quattro paesi creando un sistema di classificazione.

Laboratori di co-creazione
con l' Amministrazione, i cittadini e le cittadine e gli enti locali

Nei laboratori di co-creazione delz lunedì pomeriggio, abbiamo coinvolto attivamente la comunità locale, composta da rappresentanti dell'amministrazione e degli enti locali oltre ai cittadini e le cittadine, trasformando questo momento settimanale in un rituale.

Il laboratorio è stato strutturato in tre fasi:

1. **Presentazione**: Abbiamo introdotto il progetto con obiettivi, visioni e aspettative, promuovendo la partecipazione attraverso domande aperte, supportate da una presentazione visiva e fotografica.
2. **Brainstorming**: Nel momento laboratoriale, abbiamo affrontato con il gruppo la necessità di migliorare o attivare l'esperienza delle biblioteche come presidio culturale, cercando di comprendere i bisogni e i desideri per elaborare dati presenti nel toolkit. L'azione si è svolta con il supporto di post-it, pennarelli e cartelloni che rappresentavano le sei categorie di riferimento.
3. **Mappa delle Alleanze**: Successivamente, abbiamo chiesto loro di associare a ogni attività proposta un'entità capace di attuarla, creando così una mappa delle alleanze locali.

Durante il brainstorming, abbiamo incoraggiato il gruppo a generare il maggior numero possibile di idee e attività, sottolineando l'importanza della collaborazione, della creatività e del focus sul gruppo di lavoro.

Laboratorio di co-creazione
con le scuole

La collaborazione con le scuole elementari e medie ha rappresentato un significativo canale per la raccolta di dati diversificati e approfonditi. Per questi workshop abbiamo creato due strumenti di coinvolgimento:

1. infografica umana,
2. canvas attività.

Nell'infografica umana, i ragazzi hanno espresso le loro preferenze spostandosi di volta in volta sulle icone delle sei categorie, stampate su fogli disposti sul pavimento, creando gruppi e di conseguenza rappresentando dati numerici utilizzando il loro corpo. La partecipazione giocosa ha incoraggiato gli studenti a esprimere le proprie preferenze attraverso l'interazione fisica, consentendo loro di sperimentare dinamicamente l'intero spazio.

Il canvas attività invece, è uno strumento progettato per stimolare il lavoro collettivo. Dividendosi in gruppi da 3-4 studenti, gli studenti hanno avviato una fase di dibattito in cui hanno scelto la categoria su cui focalizzare l'attività da proporre. Successivamente, hanno ideato e definito titolo, funzionamento e target dell'attività ideata pensando a cosa vorrebbero trovare nella loro biblioteca ideale.

Storia Collettiva
La storia collettiva è uno strumento-gioco ideato per creare un momento di riscaldamento prima di una sessione laboratoriale, capace di utilizzare i libri quali veri protagonisti delle biblioteche. L'attività è stata estesa a bambini delle elementari, ragazzi delle medie e adulti partecipanti ai laboratori di co-progettazione.

Un momento che ha dato vita a storie talvolta surreali, talvolta coerenti, contribuendo a creare un'atmosfera calorosa e collaborativa all'interno dei laboratori.
Le storie così create sono state trasformate in segnalibri che abbiamo lasciato di volta in volta in ogni paese coinvolto nel progetto.

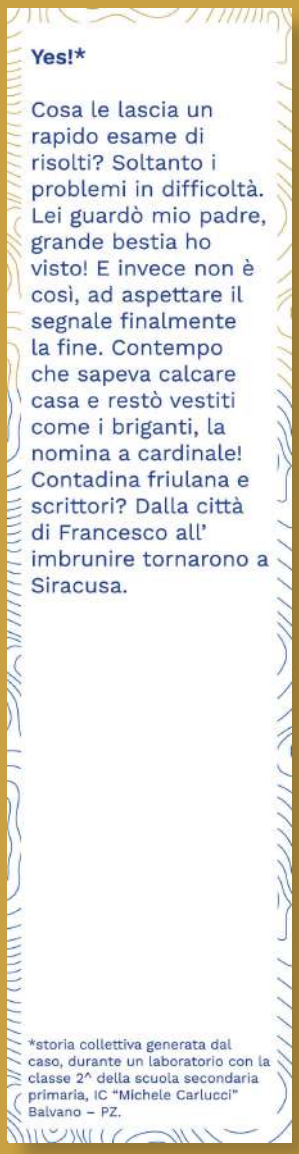
Outreach
Il coinvolgimento attivo della comunità, noto come outreach, svolto nelle piazze e nei mercati, è stato un elemento basilare del nostro approccio. Attraverso il dialogo, la distribuzione delle cartoline e il supporto nella compilazione, abbiamo cercato di coinvolgere i cittadini e le cittadine che non avremmo raggiunto attraverso il web o altri canali in maniera diretta. Questa metodologia ha favorito un'interazione empa-

Come scrivere una storia collettiva

Ruoli: narratrice, scriba, gruppo.

Materiali: un libro per ogni partecipante, carta e penna.

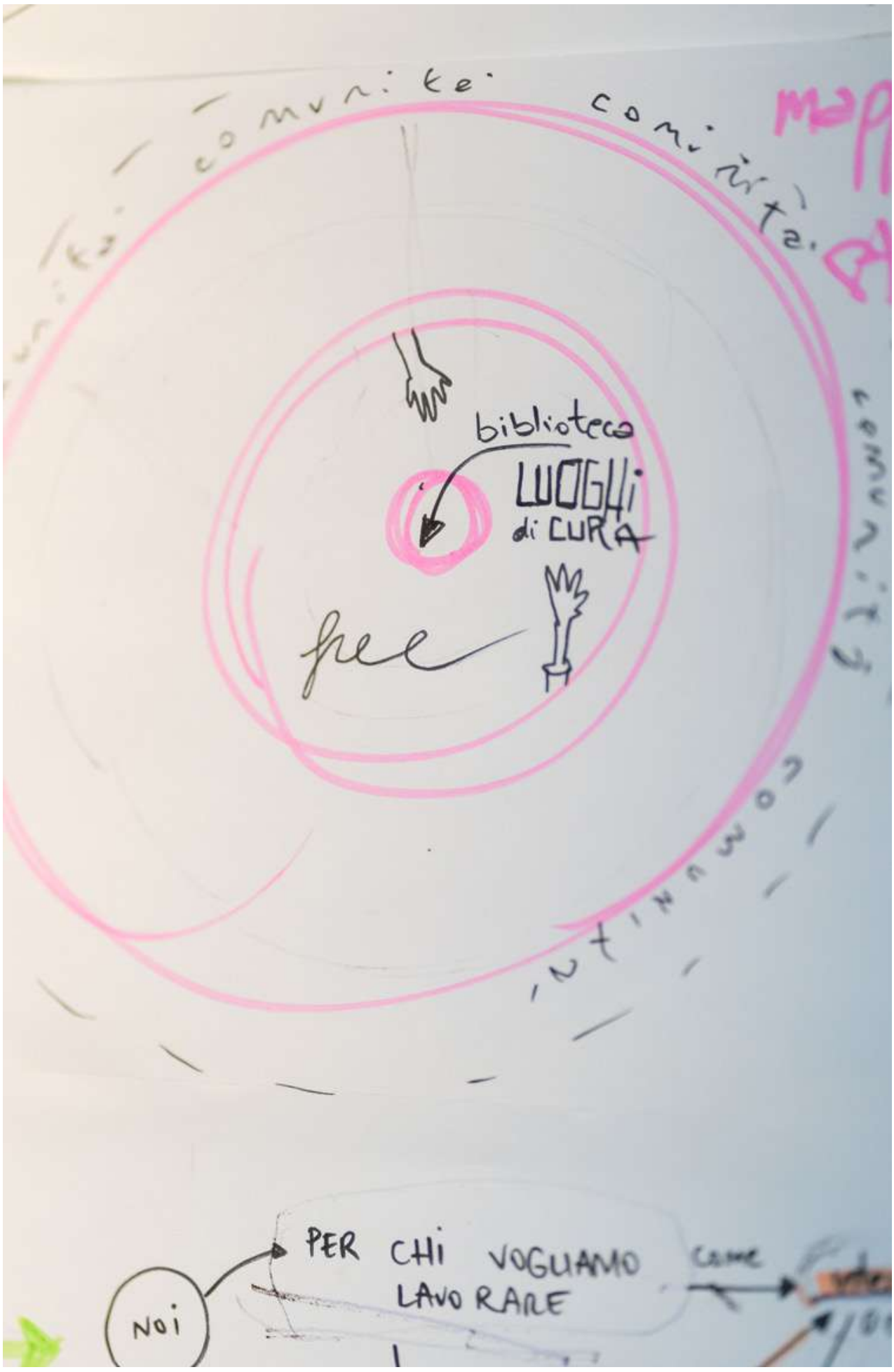
Istruzioni:
1. i/le partecipanti si mettono in cerchio;
2. la narratrice chiede a tutti i partecipanti di aprire il libro alla stessa pagina: es. *aprite tutti il libro a pagina 24*;
3. la narratrice invita il gruppo a leggere uno per volta le prime tre parole della pagina: es. *ignorare il fatto*;
4. la scriba trascrive simultaneamente le parole;
5. la narratrice rilegge l'intera storia.



tica: il confronto ci ha permesso di apprendere meglio le loro opinioni, esigenze e desideri in merito alle biblioteche come presidi culturali.

Restituzione pubblica
In ciascun comune, l'ultimo giorno della settimana è stato dedicato ad un incontro conclusivo. Queste restituzioni pubbliche sono state l'occasione per condividere apertamente con la comunità i risultati ricavati attraverso una varietà di metodologie e strumenti utilizzati durante il nostro periodo di residenza.

Abbiamo presentato i dati specifici di ciascun paese, evidenziando le molteplici sfaccettature emerse dal coinvolgimento della vasta comunità. In questi incontri, il focus è stato non solo sul fornire informazioni, ma anche sul creare uno spazio aperto per suggerire soluzioni e mostrare idee, incoraggiando un dialogo costruttivo e partecipativo.


biblioteca
LUOGHI
di CURA
PER CHI VOGLIAMO LAVORARE
Noi

#02

Casi studio

Legenda
Creative Communities 2023
Puglia
Filiano II
Balvano III
Potenza
Matera
IV
Miglionico
Campania
I
Latronico
Mar Ionio
Mar Mediterraneo
Calabria

I Settimana

Latronico

Biblioteca avviata e gestita da un'impresa culturale e creativa, Polo di rete per altre realtà territoriali.

Abitanti	4 104
Posizione	Mula+, Calda, Latronico
Gestore Temporaneo	ArtePollino APS
Operatore culturale	ArtePollino APS
Bibliotecaria/o	Non presente
Orari apertura	Sabato mattina e pomeriggio
Partenariati	Patto per la Lettura del Lagonegrese
Attività	Gruppo lettura
	Presidio Nati per Leggere
	Premio Strega Giovani
	L.A.B. Laboratorio Adolescenti in Biblioteca.

La Biblioteca di Latronico è iscritta all'Anagrafe delle Biblioteche Italiane (ICCU). E' situata in località Calda all'interno degli spazi del MULA+, il quale ospita al suo interno il Museo di Latronico, composto dal Museo Civico Archeologico, Museo delle Arti dei Mestieri e della Civiltà Contadina, Museo del Termalismo, biblioteca comunale. Lo spazio ospita al suo interno una caffetteria e una sala dove si organizzano concerti, mostre, spettacoli, presentazioni di libri, incontri, laboratori.

La Biblioteca comunale è dotata di oltre 7500 titoli con una ricca sezione per l'infanzia. La biblioteca si pone non solo come luogo di consultazione e di prestito, ma anche come laboratorio permanente per diffondere l'amore per la lettura, promuovendola come esperienza di crescita e motore di idee. Dal 2023, grazie a un progetto di ArtePollino e al finanziamento della Chiesa Valdese, la biblioteca è dotate di una postazione per disabili e di uno scaffale di libri in formato alternativo (tattili, silent book, ad alta leggibilità, in simboli, audiolibri).

Programma

* Incontro con Sindaco e Amministrazione Comunale;
* Incontro con Gestore biblioteca: ArtePollino APS;
* Incontro con Dirigente Reggente dell'Istituto Comprensivo Croce di Latronico;
* Incontro con docenti e rappresentati di classe dell'Istituto Superiore De Sarlo;
* Laboratorio di co-creazione con Associazioni e cittadini e cittadine;
* Incontro in piazza con i cittadini e le cittadine di Latronico;
* Incontro in piazza con i cittadini e le cittadine di Agromonte Mileo;
* Restituzione pubblica dei risultati parziali.

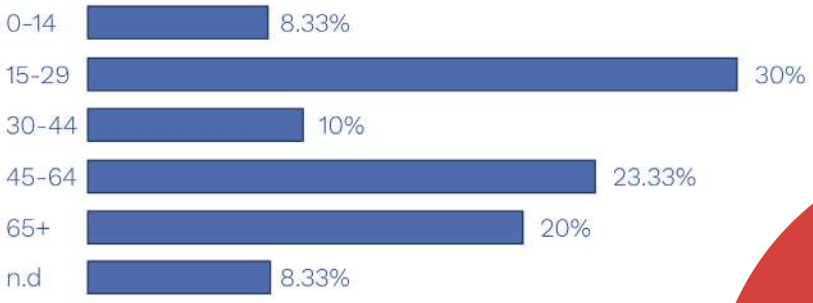
1,70
m

Dati Quantitativi

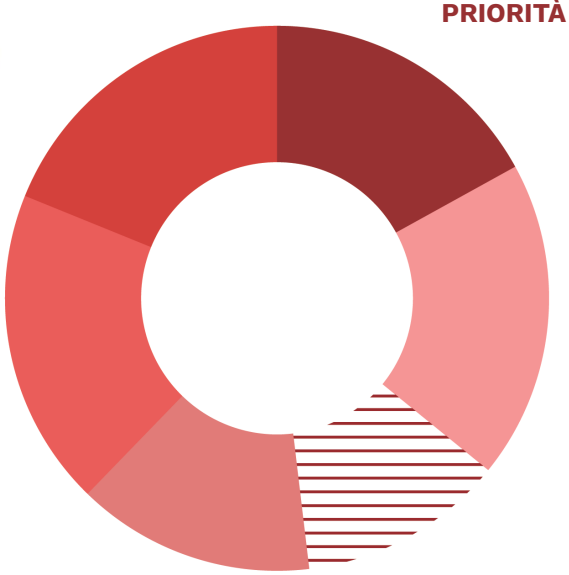
Latronico

170
PARTECIPANTI

CARTOLINE CARTACEE 60 PARTECIPANTI
FASCE D'ETÀ

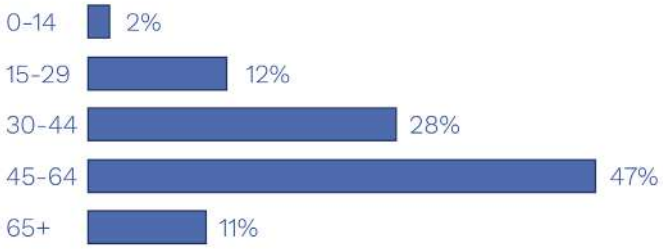


CARTOLINE CARTACEE
PRIORITÀ

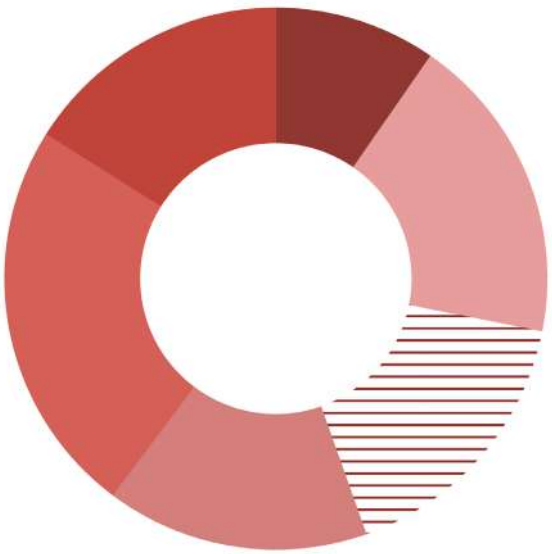


17% SHOP E AREA RISTORO
14,2% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
18,9% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
18,9% ARTE E INTRATTENIMENTO
12,3% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
18,9% WELFARE E PROSSIMITÀ

CARTOLINE DIGITALI 110 PARTECIPANTI
FASCE D'ETÀ



CARTOLINE DIGITALI
PRIORITÀ



9,6% SHOP E AREA RISTORO
15,7% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
18,5% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
23,7% ARTE E INTRATTENIMENTO
16,5% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
16,1% WELFARE E PROSSIMITÀ

Con intento sospetto
è di tutti gli la tavola
periodica. Un giorno
disse nel XVII secolo:
no! no! Portava
una giacca pizzico
di sale, pionieri
dell'innovazione,
Jacopo la osservava.
Le foglie degli
alberi posticipava
l'appuntamento.
Contento, si voltò*

*storia collettiva composta a Latronico

Dati Qualitativi

Latronico

INCONTRO CON AMMINISTRAZIONE

In passato non c'è stata una linea di investimento legata alla biblioteca o alla definizione del suo ruolo all'interno delle attività culturali di Latronico. I finanziamenti attivi al momento riguardanti politiche culturali si concentrano su rafforzare l'immagine di Latronico come Città del Benessere.

L'Amministrazione sta lavorando per spostare il servizio bibliotecario al centro del paese. Qualora la biblioteca assuma un ruolo di spazio multifunzionale in cui si erogano servizi differenti alla comunità e qualora l'utenza della biblioteca aumenti, l'Amministrazione riverserà maggiori attenzioni alla gestione dedicando anche un capitolo di bilancio. Gli investimenti futuri sono dunque incerti. Inoltre, poste le condizioni precedenti, l'Amministrazione è disposta a intervenire, in condivisione con altri Comuni (anche all'interno dell'Unione dei Comuni), per contribuire a inserire la figura del bibliotecario all'interno del sistema di gestione della biblioteca.

INCONTRO CON SCUOLA

Dirigente Istituto Comprensivo Latronico

Durante il nostro incontro con la Dirigente, abbiamo avuto conferma della varietà di progetti attivati, attivi e da attivare tra l'Associazione ArtePollino e l'Istituto Scolastico. Queste attività, dirette a tutte le fasce d'età, sono principalmente legate alla lettura e alla didattica ambientale e sono inserite all'interno dell'offerta formativa e didattica.

La Dirigente ha riconosciuto l'importanza di promuovere una collaborazione tra le scuole e le biblioteche, considerando queste ultime come ambienti adatti per implementare attività di supporto all'offerta formativa scolastica. Si parla di spazi dedicati ad arricchire il curriculum scolastico, affiancando all'insegnamento tradizionale lo sviluppo di competenze trasversali come intelligenza emotiva, creatività, inclusione sociale, socializzazione e orientamento.

Docenti Istituto Superiore

Come per l'Istituto Comprensivo, anche l'Istituto Superiore è all'interno dei soggetti aderenti al Patto Locale per la Lettura del Lagonegrese e svolge attività legate alla lettura e alla produzione editoriale in collaborazione con l'Associazione ArtePollino.

Rappresentanti di classe e dell'Istituto Superiore

Durante l'intervista con i rappresentanti di classe e d'istituto, è emerso che anche se non tutti sono interessati a leggere libri o ad usufruire del servizio tradizionale di prestito libri connesso all'idea di Biblioteca, sarebbero interessati ad avere un luogo dove sentirsi a proprio agio e riunirsi per poter studiare insieme. Mancano luoghi di aggregazione e socializzazione, dove potersi incontrare per stare insieme tra coetanei.

INCONTRO CON IMPRESA LOCALE

Terme Lucane di Latronico

Non c'è al momento un dialogo a livello di coordinamento di servizi tra le Terme di Latronico e la biblioteca. Questo deriva anche dalla tipologia di utenti che fino ad oggi hanno visitato le Terme, i quali per la maggior parte sono pendolari e non si soffermano sul territorio dopo aver ricevuto le cure. Potrebbe esserci l'opportunità di creare un dialogo tra le due entità che possa promuovere entrambe le realtà a una tipologia di turismo più ampio, soprattutto considerando che al momento la Biblioteca si trova all'interno del Museo del Termalismo di Latronico. La Biblioteca potrebbe ospitare un punto informativo per l'utente delle Terme, che può diventare turista culturale.

LABORATORIO DI CO-CREAZIONE

Associazioni, cittadine e cittadini

Durante il laboratorio di co-creazione erano presenti 16 individui tra cittadini, cittadine, partecipanti del gruppo lettura oltre a rappresentanti di Associazioni locali e limitrofe tra cui InMateria, Associazione Il Tassello, Arci Lauria, Pro Loco Agromonte, Associazione Vincenzo De Luca, volontari Emergency.

Dal laboratorio sono emerse una serie di attività che si possono svolgere all'interno di uno spazio bibliotecario che possano ampliare sia l'offerta dei contenuti che quella del programma culturale, e che abbiano lo scopo di avvicinare alla biblioteca-presidio culturale uno spettro di audience più ampio, come indicato nella tabella.

Alcune delle tematiche discusse durante la prima giornata di presentazione includono:

* Biblioteca come servizio essenziale all'interno di una comunità;
* Biblioteca come spazio dove creare relazioni sociali e combattere l'isolamento;
* Gestione Biblioteca come tema fondamentale da approfondire, per costruire un modello di governance che sia flessibile e adattabile a diverse situazioni territoriali, per poter garantire un servizio continuativo alla comunità.

Nella pagine seguenti, abbiamo riportato i dati emersi dai laboratori di co-creazione.

Dati Qualitativi Laboratori

Latronico

	Educazione e formazione	Shop e area ristoro	Arte e intrattenimento
Arricchire il programma culturale	Conoscenza e cura del patrimonio ambientale e culturale Laboratori creativi (arte, teatro, cucito, ecc..)	Eventi dedicati a cucina multietnica Scambio ricette tradizionali	Incontri letterari tematici (cene d'autore) Eventi legati alla lettura (lettura ad alta voce, lettura poesia) Mostre tematiche Eventi culturali come presentazioni di libri, album musicali, conferenze, progetti artistici e culturali, arte contemporanea
Servizi pubblici	Doposcuola		
Partecipazione civica	Letture e discussioni sull'attualità e/o tematiche socio-politiche Implementare progetti per i giovani Arte come motore di cambiamento		
Relazioni sociali	Scambio culturale con concittadini stranieri		
Network, collaborazioni e partenariati	Scambio di competenze Scambi e visite nelle biblioteche limitrofe Collaborazione con scuole		
Varietà di spazi	Aula studio	Sala da tè	Spazio dedicato alla musica Sala prove Area riposo
Empowerment e formazione	Formazione operatori culturali		
Servizi per la sostenibilità economica		Libreria per sovrastare l'offerta limitata di librerie in paese Caffetteria	
Espansione dell'offerta di contenuti			Giochi da tavolo Videogiochi

	Lettura, Fondo e Collezione	Servizi digitali e informatici	Welfare e Prossimità	Altro
Arricchire il programma culturale				
Servizi pubblici		Incubatori start-up Co-working Presidio South-working	Sportello di ascolto Sportello informativo per aiutare con pubblica amministrazione	Figura del bibliotecario/a Servizi di babysitting
Partecipazione civica	Consigli di lettura			
Relazioni sociali			Scambi culturali e interculturali, anche all'interno del proprio paese	
Network, collaborazioni e partenariati	Prestito libri tra biblioteche regionali e nazionali			
Varietà di spazi		Postazioni per smart working		Spazi lettura individuali Spazi per la meditazione Cucina collettiva
Empowerment e formazione		Sportello per imparare ad usare i servizi digitali e acquisire competenza informatiche		Sportello per imparare modalità di comunicazione con l'amministrazione
Servizi per la sostenibilità economica				
Espansione dell'offerta di contenuti	Letteratura straniera Libri musicali e vinili Sezione informativa con documentari Libri di informazione digitale			

II Settimana

Filiano

Biblioteca funzionante e in rete con il Polo SBN (sistema bibliotecario nazionale).

Abitanti	2 764
Posizione	Viale I maggio snc, Filiano
Gestione	Pro Loco Filiano
Operatore culturale	Vito Sabia, Pro Loco Filiano
Bibliotecaria/o	Non presente
Orari apertura	Dal lunedí al sabato 9.30-12.30, 16.00-19.00
Partenariati	Patto di Filiano per la Lettura
Attività	Favole a Merenda

La Biblioteca comunale di Filiano è iscritta all'Anagrafe delle Biblioteche Italiane (ICCU) e aderisce al Polo regionale SBN di Basilicata (BAS). La Biblioteca è gestita dall'Associazione Pro Loco di Filiano dal 1998, in convenzione con il Comune di Filiano. Il socio fondatore della Pro Loco è dedicato al servizio di gestione della biblioteca il quale è supportato da 4 volontari del servizio civile che contribuiscono a erogare i servizi e a garantire l'apertura continuativa.

La nuova sede della biblioteca comunale consta di due sale: biblioteca vera e propria (35 mq) con 8 posti riservati alla lettura e sala multimediale (Internet Social Point) con 8 postazioni di accesso a internet (due utilizzate dal personale della biblioteca e le altre 6 riservate agli utenti, di cui una predisposta per i diversamente abili); inoltre può contare sull'utilizzo di un ampio salone (150 mq) per lo svolgimento di attività culturali di vario genere: mostre, incontri, ecc. L'edificio è privo di barriere architettoniche e dotato di bagni.

Programma

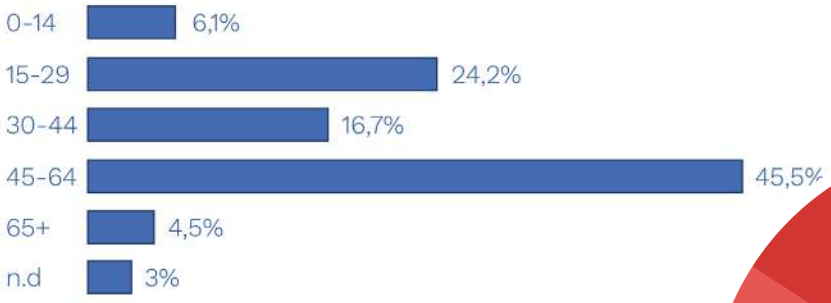
* Incontri con Sindaco e Amministrazione;
* Incontro con Gestore Biblioteca: Pro-Loco Filiano;
* Incontro con Presidente Consorzio per la Tutela del Pecorino di Filiano;
* Incontro con dirigente e docenti dell'Istituto Comprensivo Federico II di Svevia;
* Laboratorio di co-creazione con Associazioni e cittadini;
* Laboratorio con studenti della scuola primaria dell'IC Federico II di Svevia;
* Laboratorio con studenti della scuola secondaria di 1° grado dell'IC Federico II di Svevia;
* Restituzione pubblica dei risultati parziali.

Dati Quantitativi

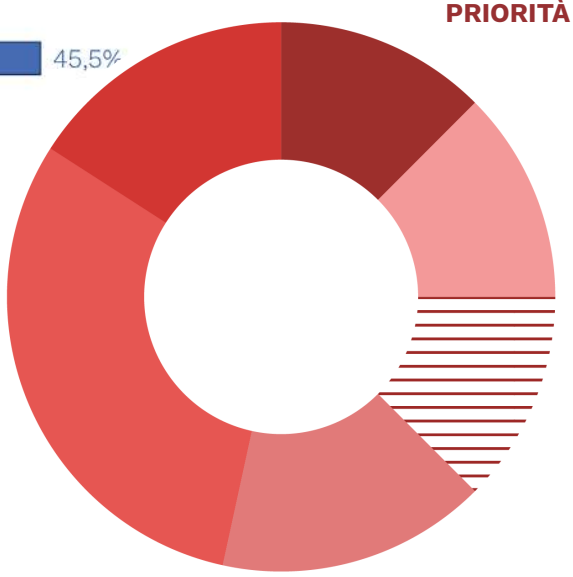
Filiano

90
PARTECIPANTI

CARTOLINE CARTACEE 66 PARTECIPANTI
FASCE D'ETÀ

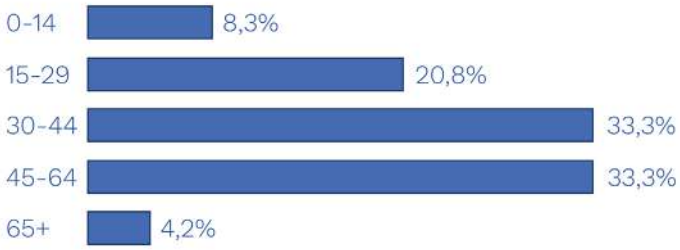


CARTOLINE CARTACEE
PRIORITÀ

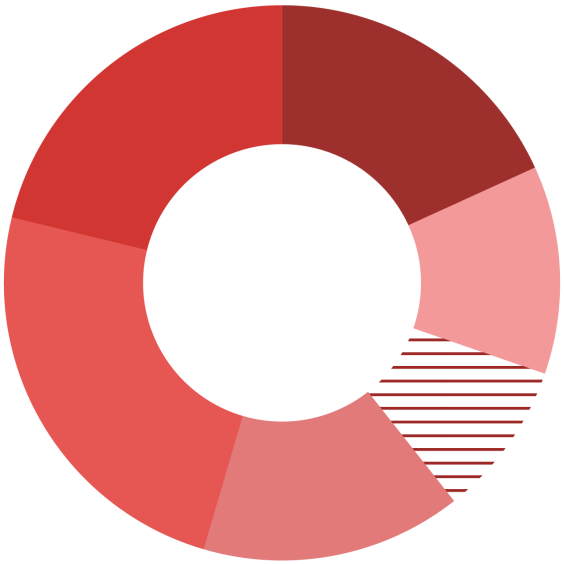


12,5% SHOP E AREA RISTORO
15,9% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
12,5% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
30,7% ARTE E INTRATTENIMENTO
12,5% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
15,9% WELFARE E PROSSIMITÀ

CARTOLINE DIGITALI 24 PARTECIPANTI
FASCE D'ETÀ



CARTOLINE DIGITALI
PRIORITÀ



18,2% SHOP E AREA RISTORO
15,2% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
12,1% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
24,2% ARTE E INTRATTENIMENTO
9,1% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
21,2% WELFARE E PROSSIMITÀ

E la diventare qualunque, cosa vogliate sempre più nera? Lago a ridiventare, quando arrivò la tempi non potè lungo le guance. Nonno! Ci volevi, e il nonno tre con l'indice direbbe? La bocca pelliccetta bianca e che lo accudivano, ma qualcuno da pastasciutta che mangia il tonfo sordo. Un adulto è di morti troppo; posò la mano, spesso dall'alto. Dove? Mi chiese. Che si veniva di una cosa e mettere là perché così spera; no! Tuttavia un saliva a quota Nichedda. Mio fratello, un albero di ragazzo così affascinante, erano solidamente cuciti.*

*storia collettiva composta a Filiano

Dati Quantitativi

Filiano

75

STUDENTI*

*50 studenti della scuola secondaria di 1° grado e
25 studenti della scuola primaria

QUANTI HANNO UN LIBRO PREFERITO?

50 Partecipanti dell'Istituto secondario di 1° grado

Dammi mille baci
Tillie Cole

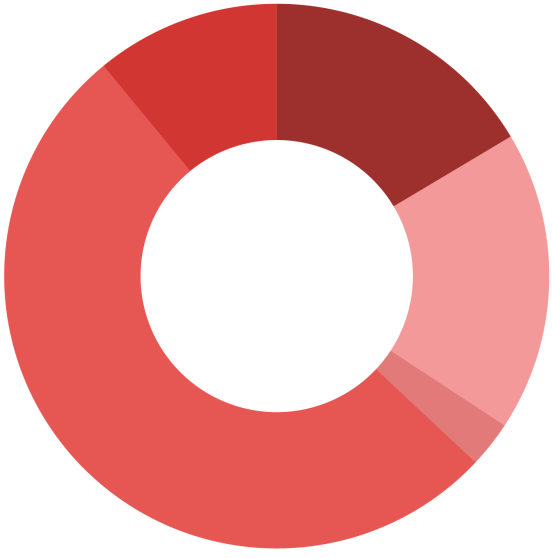
QUANTI LEGGONO FUMETTI?

50 Partecipanti dell'Istituto secondario di 1° grado

TEX
Sergio Bonelli Editore

Diario di una schiappa
Jeff Kinney

LABORATORIO CO-CREAZIONE SCUOLE
PRIORITÀ DEI 75 STUDENTI



16,4% SHOP E AREA RISTORO
2,7% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
17,8% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
52,1% ARTE E INTRATTENIMENTO
- EDUCAZIONE E FORMAZIONE
11% WELFARE E PROSSIMITÀ

Quanto tempo dovevano con le ali del pazientissimo Ugo? L’avrebbero processata e protetto dalle pareti. Bambini mi guardano, quando c’è poca. Guardano come tutte le ragazze! I tacchi ha, ed ecco perchè non entra più. No! Non adesso! Il tetto era, saresti passato e presente, apparentemente si infiliava nel.... Ma va fatto! Vertiginosa verso le di fronte, la pioggia dai loro fogliami.

*storia collettiva composta a Filiano

Dati Qualitativi

Filiano

INCONTRO CON AMMINISTRAZIONE

La biblioteca di Filiano offre una varietà di eventi per la comunità, tra cui l'iniziativa "Favole a Merenda" che avvicina i più piccoli alla lettura e contribuisce all'incrementazione di relazioni sociali tra genitori e anziani. L' Amministrazione Pubblica e l'ente gestore Pro Loco sono soddisfatti del funzionamento attuale della biblioteca, ma sono aperti ad accogliere richieste di miglioramento.

A Filiano, c'è una forte attenzione da parte dell' Amministrazione Comunale per assicurarsi che la biblioteca sia un servizio accessibile a tutti. Attualmente il modello di gestione esistente garantisce il buon funzionamento della biblioteca; il Comune contribuisce alla gestione economicamente con una voce nel capitolo di bilancio, la Pro Loco gestisce il servizio con retribuzione di n° 1 persona dedicata al servizio; inoltre sono presenti 4 volontari del servizio civile che contribuiscono a erogare i servizi.

La biblioteca, nata negli anni 70, è stata sempre al centro di politiche culturali locali, e l'Amministrazione, insieme alla Consulta delle Associazioni, si impegna ad accogliere eventuali richieste di miglioramento sia sull'offerta culturale che sul miglioramento degli spazi. C'è la volontà di esplorare opportunità per favorire l'inclusione di servizi comunitari e di utilità sociale, con particolare attenzione a sviluppare progetti che favoriscano l'inclusione di persone con svantaggi e con disabilità.

INCONTRO CON SCUOLA

Alcune attività dell'Istituto Comprensivo di Filiano si sviluppano all'interno dello spazio bibliotecario però non ci sono al momento collaborazioni tra i due servizi. Diversi alunni frequentano alcune attività organizzate dalla biblioteca, specialmente i più piccoli, ma ci sono delle difficoltà legate alla dispersione geografica di Filiano, la quale è formata da 63 frazioni. Si nota l'importanza del ruolo della famiglia per l'avvicinamento degli studenti ai servizi erogati dalla biblioteca. La scuola di Filiano non è aderente al Patto della Lettura.

Per avvicinare gli studenti a utilizzare lo spazio bibliotecario si potrebbe aggiungere un'aula studio, dove ragazze e ragazzi possano dedicarsi allo studio collettivo e sviluppare modalità di studio come il "peer tutoring". La biblioteca può offrire anche servizi ancillari, come ad esempio una sala per l'ascolto musicale lento che possa educare all'ascolto della musica.

INCONTRO CON IMPRESA LOCALE

Consorzio per la Tutela del Pecorino di Filiano DOP

Non c'è al momento una collaborazione tra l'impresa locale e l'offerta della biblioteca ma dalla nostra conversazione con la dirigente del Consorzio si evince una volontà di far collaborare questi due mondi cosí importanti per la promozione culturale del territorio. La biblioteca potrebbe svolgere funzione di educazione e formazione, ponendosi come punto chiave informativo per la promozione dei prodotti locali enogastronomici quali il Pecorino.

LABORATORIO DI CO-CREAZIONE

Associazioni locali e cittadine/i

Durante il laboratorio di co-creazione erano presenti 19 individui tra cittadini, cittadine, rappresentanti dell' Amministrazione pubblica e rappresentanti/volontari di Associazioni locali e limitrofe tra cui la Pro Loco, Servizio Civile, AVIS, Anspi L'Arca Scalera, C63, Croce Rossa, e insegnanti delle scuole.

Dai dati emersi, si sente a Filiano una forte connessione con il patrimonio culturale locale. C'è un'enfasi sul promuovere attività legate alla tradizione enogastronomica e agli antichi mestieri. I partecipanti hanno anche individuato varie tipologie di corsi e laboratori per implementare la crescita personale e professionale della comunità.

Nella pagine seguenti, abbiamo riportato i dati emersi dai laboratori di co-creazione con adulti e studenti e studentesse.

Dati Qualitativi Laboratori

Filiano

	Educazione e formazione	Shop e area ristoro	Arte e intrattenimento
Arricchire il programma culturale	Laboratori creativi (arte in miniatura, canto, fotografia, disegno, musica) Laboratori legati alla tradizione culturale locale (linguistica, culinaria, agricola e viticola) Laboratori di sostenibilità ambientale Laboratori manuali (decoupages, riciclo, autocostruzione)	Spazio dedicato alla promozione di prodotti locali enogastronomici	Eventi dedicati al teatro, sia corsi che rappresentazioni teatrali Rassegne cinematografiche Attività per la scoperta del patrimonio naturale, quali escursioni o trekking Mostre temporanee per artisti emergenti Concerti musicali Eventi legati a danze folcloristiche Tornei di videogame Serate a tema
Servizi pubblici			
Partecipazione civica	Lettura per insegnare ai bambini la comprensione del testo		
Relazioni sociali		Eventi di degustazione	Organizzazione di viaggi di gruppo (territorio regionale, nazione e internazionale) Giochi di gruppo per bambini Pranzi o cene di comunità
Network, collaborazioni e partenariati			
Varietà di spazi			Angolo cinema Spazio dedicato per fare musica insieme (karaoke) Area gaming Angolo beauty e spa Spazio per eventi di comunità (compleanni, feste) Sala laboratori creativi
Empowerment e formazione	Corsi per sostenere l'alfabetizzazione digitale Corsi di lingue straniere Corsi di Primo Soccorso		Corso di BLSD (Basic Life Support and Defibrillation)
Servizi per la sostenibilità economica		Distributore automatico per bevande, snack e caffè Aggiungere varieta di prodotti non presenti in paese	
Espansione dell'offerta di contenuti		Blog di ricette locali per promuovere il recupero di tradizioni gastronomiche del territorio	Giochi di società Postazione gaming

	Lettura, Fondo e Collezione	Servizi digitali e informatici	Welfare e Prossimità	Altro
Arricchire il programma culturale	Proiezioni di video d'epoca e documentari per promuovere tradizioni culturali locali			Sostenbilità ambientale Corso yoga
Servizi pubblici			Consultorio Sportello di ascolto Psicologo/a di comunità Infopoint per fornire orientamento al lavoro per giovani e disoccupati	Educazione alla salute e prevenzione Nido
Partecipazione civica	Educazione alla lettura			
Relazioni sociali	Gruppi di lettura Lettura libri interattivi		Incontri con ragazzi diversamente abili	Attività terza età Incontri dedicati al mondo dello sport Spazi "nati per leggere"
Network, collaborazioni e partenariati				
Varietà di spazi		Sala computer	Aula studio dove poter fare i compiti in gruppo	Stanza gioco Sala ristoro
Empowerment e formazione	Libri in lingua originale per promuovere l'apprendimento di lingue straniere con corsi di lettura	Consulenza per partecipazione a bandi di concorso Supporto per imparare ad usare i servizi digitali	Percorsi di microincubazione	
Servizi per la sostenibilità economica				
Espansione dell'offerta di contenuti	Collezione musicale (dischi, vinili, cassette) Riviste specializzate (cibo, architettura, design) Bacheche con oggetti tipci della tradizione Fumetti, manga Videogiochi			

III Settimana

Balvano

Assenza di una biblioteca/presidio culturale.

Abitanti	1 726
Posizione	-
Gestione	-
Operatore culturale	-
Bibliotecaria/o	-
Orari apertura	-
Partenariati	-
Attività	-

Non è presente una biblioteca a Balvano, né uno spazio adibito a presidio culturale o di incontro per la comunità.

L'Amministrazione comunale ha iniziato a ragionare sulla possibile apertura di una biblioteca. Tra le azioni intraprese c'è la partecipazione all'avviso pubblico "piani integrati della cultura" (PIC). Al momento della redazione di questo testo, non si dispone ancora di informazioni sulla accettazione della proposta di Balvano da parte della Regione.

Programma

* Incontro con Sindaco e Amministrazione;
* Incontro con il dirigente e gli ospiti del centro di accoglienza;
* Incontro con il preside e i docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado;
* Laboratorio di co-creazione con Associazioni e cittadini;
* Incontro con i cittadini di Balvano;
* Laboratorio con gli studenti della scuola primaria dell'IC di Balvano;
* Laboratorio con gli studenti della scuola secondaria di 1° grado dell'IC di Balvano;
* Restituzione pubblica dei risultati parziali.

Visita ai possibili spazi da adibire a biblioteca-presidio culturale:

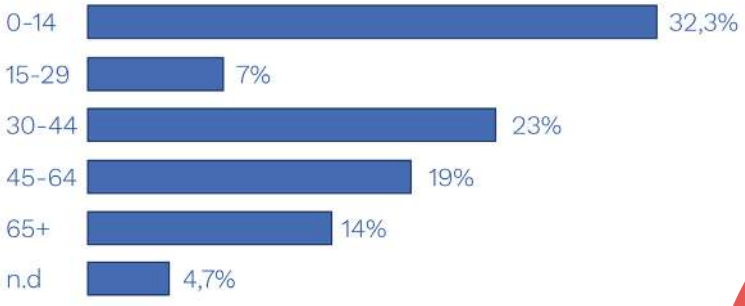
* Il piano terra dell'Istituto Comprensivo;
* L'archivio comunale accanto all'ufficio postale.

Dati Quantitativi

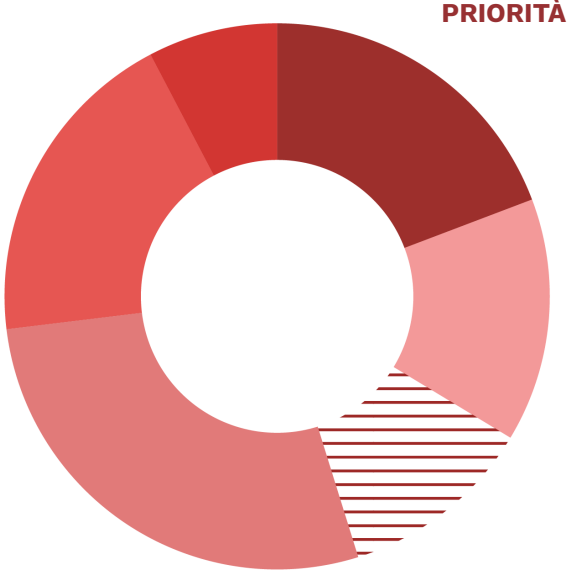
Balvano

88
PARTECIPANTI

CARTOLINE CARTACEE 65 PARTECIPANTI
FASCE D'ETÀ

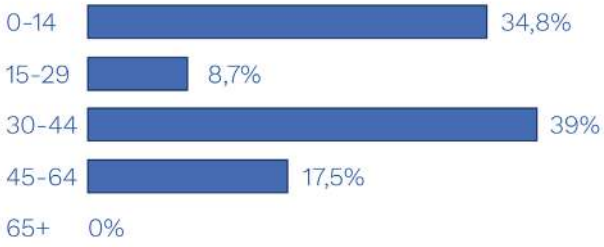


CARTOLINE CARTACEE
PRIORITÀ

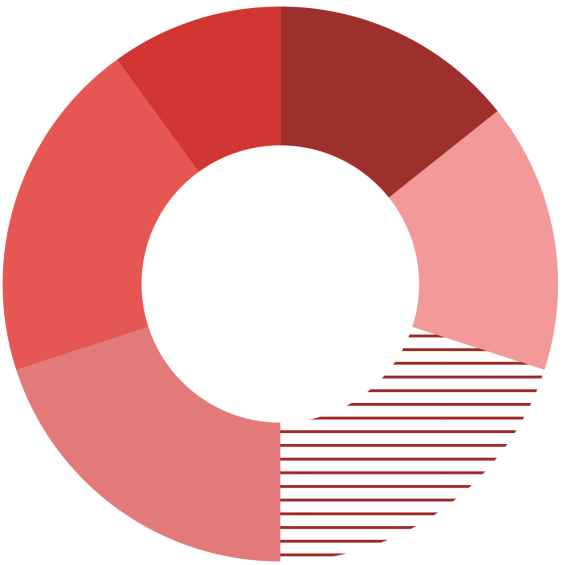


19,2% SHOP E AREA RISTORO
27,9% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
14,4% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
19,2% ARTE E INTRATTENIMENTO
11,5% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
7,7% WELFARE E PROSSIMITÀ

CARTOLINE DIGITALI 23 PARTECIPANTI
FASCE D'ETÀ



CARTOLINE DIGITALI
PRIORITÀ



14,3% SHOP E AREA RISTORO
20% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
15,7% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
20% ARTE E INTRATTENIMENTO
20% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
10% WELFARE E PROSSIMITÀ

Ogni interazione gentile, la mia canzone. Anni Pietro aveva, non va a bel tempo. Figli, mettere un'operazione senza nascondere nessuna. Ripensate di confronto Dio, e da delle e il dalla metà circa è come l'altro capo del telefono. Non si annunciano, era l'ora del pranzo gli alberi del viale. In che senso? Durante la notte conobbi Alce nero. Chi era stato? Gallina ruspante non intravedeva l'orizzonte. Non aveva, degno giovane guardò il periodo demanializzazione; se escono di prigione, le stagioni della non può. Molti fu al tempo poi dal culmine peggio quelle parole, si vedevano facilmente.*

*storia collettiva composta a Balvano

Dati Quantitativi

Balvano

26
STUDENTI

*14 studenti della scuola secondaria di 1° grado e
12 studenti della scuola primaria

QUANTI HANNO UN LIBRO PREFERITO?

26 partecipanti dell'Istituto Comprensivo

Un sogno al microscopio
Piera Levi-Montalcini
Alberto Cappio

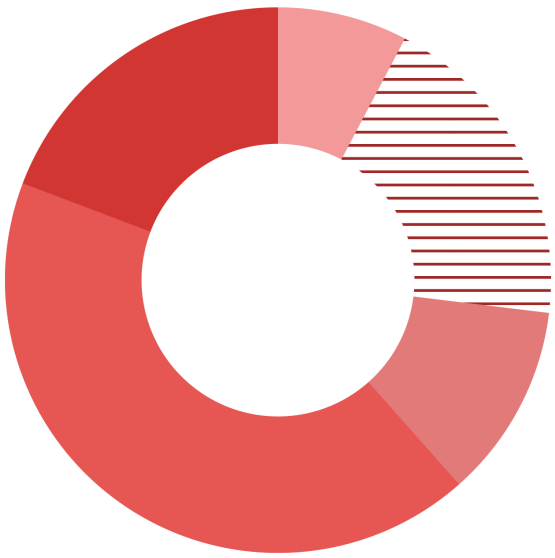
La storia infinita
Michael Ende

QUANTI LEGGONO FUMETTI?

26 partecipanti dell'Istituto Comprensivo

Le ragazze non hanno paura
Alessandro Q. Ferrari

LABORATORIO CO-CREAZIONE SCUOLE
PRIORITÀ DEI 26 STUDENTI



- SHOP E AREA RISTORO
11,5% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
7,7% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
42,3% ARTE E INTRATTENIMENTO
19,2% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
19,2% WELFARE E PROSSIMITÀ

YES!
Cosa le lascia un rapido esame di risolti? Soltanto i problemi in difficoltà!
Lei guardò mio padre, bestia grande ho visto! E invece non è cosí, ad aspettare il segnale finalmente la fine.
Con tempo che sapeva cavalcare casa e restò vestiti come i briganti, la nomina a cardinale!
Contadina friuliana e scrittori? Dalla città di Francesco all'imbrunire tornarono a Siracusa.*

*storia collettiva composta a Balvano

Dati Qualitativi

Balvano

INCONTRO CON AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione Pubblica si sta impegnando per aprire una biblioteca comunale aperta a tutti, con attività che vanno dallo studio, alla ricerca, alla socializzazione. Secondo l'Amministrazione, la biblioteca deve essere un servizio pubblico gratuito ed è essenziale all'interno di una comunità. Per raggiungere l'obiettivo, l'Amministrazione ha accantonato un fondo economico, e sta partecipando attivamente a bandi regionali, come ad esempio la recente candidatura al PIC.

Per la futura gestione della biblioteca, l'Amministrazione prevede che essa sia presa in mano dal Comune, con la formazione di un dipendente comunale per svolgere i ruoli idonei a erogare i servizi bibliotecari di catalogazione e prestito.

Per promuovere attività culturali a Balvano, il sindaco prevede la costruzione di una fondazione per la gestione di spazi e attività culturali e l'introduzione di borse di studio per alunni e studenti di vari gradi d'istruzione.

INCONTRO CON SCUOLA

A Balvano c'è l'opportunità di definire un legame tra scuola e biblioteca dal principio, visto che la biblioteca è ancora da definire. In termini di spazio, lo spazio bibliotecario potrebbe essere collocato all'interno dell'edificio scolastico, ma con accesso indipendente per creare una divisione di spazi.

Riguardo all'offerta della biblioteca, si potrebbero svolgere attività legate alla lettura, come incontro con gli autori e la formazione di gruppi lettura. Vista la mancanza a Balvano di uno spazio multifunzionale di aggregazione, la biblioteca potrebbe anche offrire spazi per laboratori creativi, eventi, spettacoli così come spazi dove i giovani possano incontrarsi per fare ricerche, studiare collettivamente e sperimentare con attività più pratiche.

La biblioteca può servire come uno spazio dove studenti e studentesse possano scoprire le loro passioni, sperimentare diverse attività e imparare a conoscere meglio i propri interessi, così da essere facilitati nella scelta dell'indirizzo di studio successivo.

INCONTRO CON IMPRESA LOCALE

Coop. Sociale gestore SAI Balvano

La biblioteca potrebbe rappresentare un punto di incontro tra comunità locale e comunità migrante, uno spazio di integrazione e di empowerment nell'apprendimento della lingua italiana, dell'incontro tra culture, per studiare insieme "alla pari", un punto di incontro tra domanda e offerta di lavoro (anche bacheca), di accesso a internet.

LABORATORIO DI CO-CREAZIONE

Associazioni locali e cittadine/i

Durante il laboratorio di co-creazione erano presenti 25 individui tra cittadini, cittadine, rappresentanti dell'Amministrazione pubblica e rappresentanti/volontari di Associazioni locali tra cui Protezione Civile, Croce Rossa, CNA.

Dai dati emersi, si sente a Balvano l'esigenza di uno spazio di aggregazione dove poter svolgere diverse attività e che possa erogare diversi servizi tra cui quelli bibliotecari, con la possibilità di avvicinare diverse fasce d'età e diverse culture alla lettura tramite l'istituzione di gruppi lettura.

Nella pagina seguente, abbiamo riportato i dati emersi dai laboratori di co-creazione con adulti e studenti e studentesse.

Dati Qualitativi Laboratori

Balvano

	Educazione e formazione	Shop e area ristoro	Arte e intrattenimento
Arricchire il programma culturale	Laboratori legati ai mestieri tradizionali Laboratori creativi (arte, musica, libri pop-up, pittura, intaglio, cucito, decoupage) Laboratori per imparare il dialetto Laboratori scientifici Realtà virtuale		Musica dal vivo Eventi di ballo Concorsi di pittura o cinematografici con mostra dei risultati Teatro Mostre Film e proiezioni
Servizi pubblici	Possibilità di confronto con personale esperto per doposcuola e/o aiuto compiti		Doposcuola
Partecipazione civica			Teatro e compresione della sua importanza per apprezzare ciò che ci circonda
Relazioni sociali	Gruppi studio Gruppi lettura		
Network, collaborazioni e partenariati			
Varietà di spazi	Aula laboratori		Centro ricreativo per bambini Sala videogiochi Area cinema
Empowerment e formazione	Corsi di lingue straniere		
Servizi per la sostenibilità economica		Caffetteria, tisaneria Cartoleria Souvenir locali	
Espansione dell'offerta di contenuti			Videogiochi

	Lettura, Fondo e Collezione	Servizi digitali e informatici	Welfare e Prossimità	Altro
Arricchire il programma culturale				
Servizi pubblici		Supporto per pratiche online	Psicologa/o di paese	Sportello psicologo Incontri formativi per stabilire rapport genitori-figli
Partecipazione civica	Guidare i bambini all'apprendimento e alla lettura di testi letterari, filosofici, musicali			Promuovere la discussione di eventi di attualità
Relazioni sociali	Lettura di libri in compagnia Riproduzione di film in gruppo		Spazio giardinaggio per stare insieme Spazio per far incontare giovani Centro ritrovo Aula studio	Stanza dove poter ritrovarsi con amici Area pic-nic Area relax
Network, collaborazioni e partenariati			Punto di scambio per testi scolastici di seconda mano	
Varietà di spazi			Spazio adibito ad aula studio Spazio per giocare a carte	Spazio per ginnastica dolce Spazio per lo sport
Empowerment e formazione	Libri scolastici cartacei e digitali		Supporto per aiutare i giovani nella scelta dei libri	
Servizi per la sostenibilità economica				
Espansione dell'offerta di contenuti	Biblioteca per l'infanzia Libri interattivi, libri pop-up Prestito DVD	Avere a disposizione uso di computer e tablet		Sezione di dedicata agli autori locali che parlano del patrimonio del territorio

IV Settimana

Miglionico

Presenza di un centro culturale ma con una biblioteca da riprogettare

Abitanti	2 337	
Posizione		Centro polivalente D'Amoroso Foco, Miglionico
Gestione		-
Operatore culturale		-
Bibliotecaria/o	-	
Orari apertura	-	
Partenariati		-
Attività		-

Uno spazio adibito a Biblioteca è presente all'interno del centro polivalente d'Amoroso Foco ma è chiuso al momento.

Lo spazio a utilizzo Biblioteca si trova al secondo piano del centro polivalente e presenta meno di 5.000 volumi. È intitolata a Don Mario Spinello, parroco storico del paese per settant'anni e che ha contribuito a portare cultura in un paese prevalentemente agricolo.

Il centro polivalente D'Amoroso Foco

Il centro polivalente d'Amoroso Foco è una ex Scuola Media. L'edificio, dopo anni di abbandono è stato riqualificato e ora è diventato un luogo a disposizione delle diverse associazioni culturali presenti sul territorio. A oggi è gestito dal Comune di Miglionico e dai ragazzi della protezione civile. Al suo interno, al momento, oltre allo spazio Biblioteca, è presente una palestra, una sala di registrazione e l'asilo nido.

Programma

* Incontro con Sindaco e Amministrazione;
* Incontro con i docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado;
* Laboratorio di co-creazione con Associazioni e cittadini;
* Laboratorio con gli studenti della scuola secondaria di 1° grado dell'IC di Miglionico;
* Restituzione dei risultati parziali.

Partecipa
online con il
QR Code e
invialo a chi
vuoi!
TIES

Dati Quantitativi

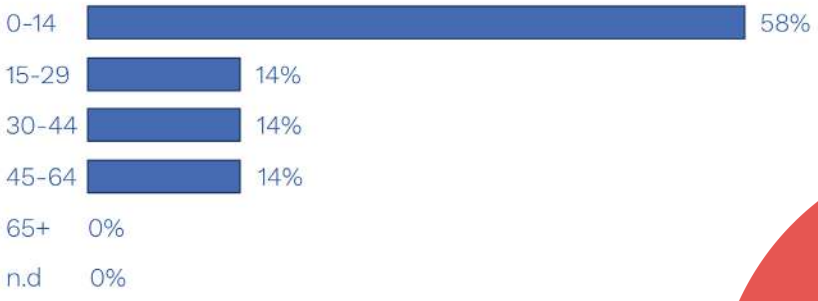
Miglionico

36

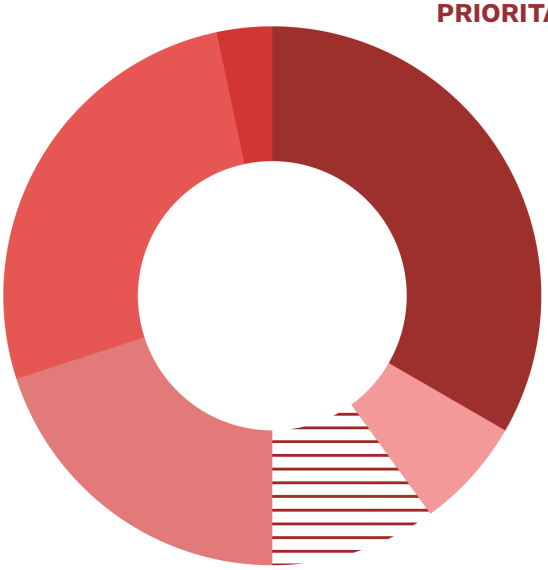
PARTECIPANTI*

*Questo dato include 13 studenti della scuola secondaria di 1° grado che hanno compliato la cartolina cartacea

CARTOLINE CARTACEE 22 PARTECIPANTI
FASCE D'ETÀ

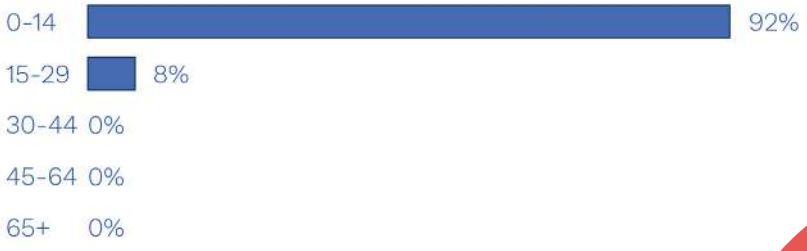


CARTOLINE CARTACEE PRIORITÀ

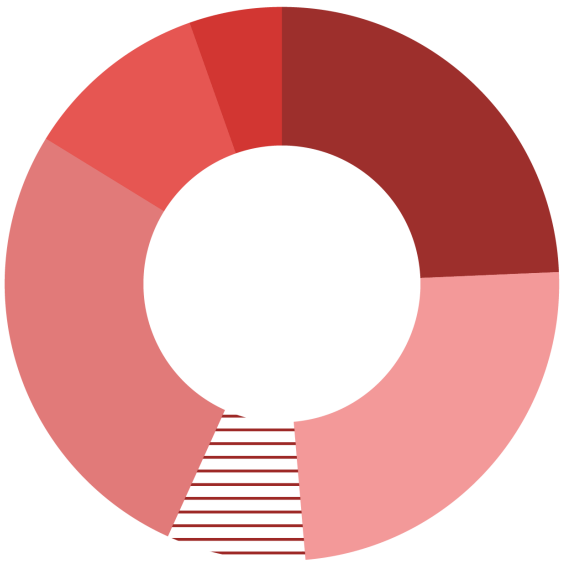


33,3% SHOP E AREA RISTORO
20% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
6,7% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
26,7% ARTE E INTRATTENIMENTO
10% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
3,3% WELFARE E PROSSIMITÀ

CARTOLINE DIGITALI 14 PARTECIPANTI
FASCE D'ETÀ



CARTOLINE DIGITALI PRIORITÀ



24,3% SHOP E AREA RISTORO
27% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
24,3% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
10,8% ARTE E INTRATTENIMENTO
8,1% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
5,5% WELFARE E PROSSIMITÀ

Lei è cosí rumoroso. C’era una volta una missione da affidarti, dosi al terzo posto “n’erb”, un’erba. Tre cose che come scrivere: “viva il sindaco”. Una pallina fru... fru... frutto! Rosaria - povero guaglione - più tradizionali, altre volte le zucchine. Puah! Secondo la regola numero Thuran finisce in catene, lacrime, come una volta!*

*storia collettiva composta a Miglionico

Dati Qualitativi

Miglionico

INCONTRO CON AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione Pubblica si immagina la biblioteca comunale come un servizio incluso all'interno di un presidio culturale, come ad esempio il centro polivalente il quale è aperto e attivo da un anno. A questo, vorrebbero aggiungere una sede al centro del paese che svolga la funzione di prestito libri e possa anche ospitare un'aula lettura. La biblioteca che l' Amministrazione vorrebbe aprire è un servizio gratuito e essenziale, che svolga la più tradizionale funzione di prestito libri ma che offra anche un più ampio programma di attività, che sia sviluppato in collaborazione con le scuole e le librerie limitrofe.

L'Amministrazione si sta impegnando per riaprire la biblioteca, la quale è chiusa dal 1983. Al momento, stanno investendo sulla catalogazione del fondo esistente e stanno istituendo finanziamenti per "Giovani in Biblioteca", un programma volto alla formazione di imprese start-up per formare un soggetto gestore per il centro polivalente. Un altro progetto che si vuole avviare è il finanziamento per il recupero strutturale di alcune aree del centro e l'attivazione del teatro.

La biblioteca di Miglionico vuole essere uno dei servizi presenti all'interno del centro polivalente, un presidio culturale che già offre molti servizi pubblici e attività alla comunità: nido, aula studio, servizio SAP e SAD (bambini disabili e in difficoltà), sala prove e sala registrazione, doposcuola bambini, attività sportive, sede associazioni. La gestione di questo stabile pubblico si vorrebbe dare a un privato, preferibilmente una cooperativa di comunità, che possa produrre anche utili per avere una stabilità economica.

INCONTRO CON SCUOLA

Incontro con docente

La docente intervistata ha un forte rapporto con la lettura, e spesso porta libri a scuola per avvicinare studentesse e studenti alla lettura. La docente si dice favorevole a una nuova idea di biblioteca, dove vengono utilizzate nuove tecniche per avvicinare i giovani alla lettura. Ad esempio nella biblioteca scolastica di Bernalda, studenti e studentesse leggono libri ascoltando musica con auricolari, ci sono incontri con l'autore, presentazioni di libri.

Sono state svolte iniziative all'interno dell'offerta formativa scolastica per avvicinare studentesse e studenti alla lettura, ma manca una vera idea di collaborazione tra scuola e biblioteca costituente al momento, dovuta anche alla distanza tra i due plessi. Basandosi su esempi limitrofi, come ad esempio le iniziative della scuola di Bernalda, ci si può immaginare uno spazio a scuola o in biblioteca dove svolgere più attività.

LABORATORIO DI CO-CREAZIONE

Durante il laboratorio di co-creazione erano presenti 9 partecipanti, di cui 4 rappresentanti di Associazioni locali di Miglionico quali l'ANSPI e la Pro Loco, e 5 rappresentanti di Mani in Pasta, Associazione di Montescaglioso la quale si sta impegnando per aprire una biblioteca nel loro paese.

Considerando la presenza del centro polivalente a Miglionico e la sua ampia offerta di servizi, tra i quali servizi pubblici per promuovere relazioni sociali nella comunità, le attività suggerite dai partecipanti al laboratorio si sono focalizzate su temi più inerenti alla lettura e all'arricchimento del programma culturale.

Nella pagina seguente, abbiamo riportato i dati emersi dai laboratori di co-creazione con adulti e studenti e studentesse.

CREATIVE COMMUNITIES 2023
Vogliamo creare un modello di presidio culturale e di comunità a scala regionale partendo dalle biblioteche. Lo stiamo facendo con voi, con 4 creativi e con le imprese culturali e creative lucane nei comuni di Latronico, Filiano, Balvano e Miglionico. Il progetto è ideato e promosso da Fondazione Matera-Basilicata 2019 e Open Design School.
Le tue idee sono importanti!
Compila il retro di questa cartolina e imbucala nelle scatole sparse in paese.
Partecipa online con il QR Code e inviala a chi vuoi!
OPEN DESIGN SCHOOL
POLO BIBLIOTECARIO DI POTENZA
PATTO LETTURA

Dati Qualitativi Laboratori

Miglionico

	Educazione e formazione	Shop e area ristoro	Arte e intrattenimento
Arricchire il programma culturale	Laboratori di artigianato, recupero antichi mestieri Corso di lettura creativa Laboratori gastronomici Laboratori creativi (arte, musica, teatro)		Teatro Cineteca
Servizi pubblici	Orientamento al lavoro per i giovani		
Partecipazione civica			
Relazioni sociali	Lettura ad alta voce per bambini		
Network, collaborazioni e partenariati			
Varietà di spazi	Sala musica insonorizzata	Sala da tè	Postazioni PC a console per videogiochi Area cinema
Empowerment e formazione	Apprendere la trasformazione dei prodotti		
Servizi per la sostenibilità economica			
Espansione dell'offerta di contenuti			

	Lettura, Fondo e Collezione	Servizi digitali e informatici	Welfare e Prossimità	Altro
Arricchire il programma culturale				
Servizi pubblici		Supporto informatico per anziani	Gruppi di ascolto e confronto per donne e genitori Gruppi di sostegno per neomamme Spazio associazioni	
Partecipazione civica				
Relazioni sociali	Gruppi lettura con discussione		Scambi generazionali, per esempio gruppi di lettura dove i più giovani leggono agli anziani Pet therapy	
Network, collaborazioni e partenariati				
Varietà di spazi			Luogo d'incontro con postazioni comode per stare insieme Area giochi Area manicure	
Empowerment e formazione				
Servizi per la sostenibilità economica				
Espansione dell'offerta di contenuti				Giochi da tavolo

#03

Analisi dati aggregati

485

PARTECIPANTI*

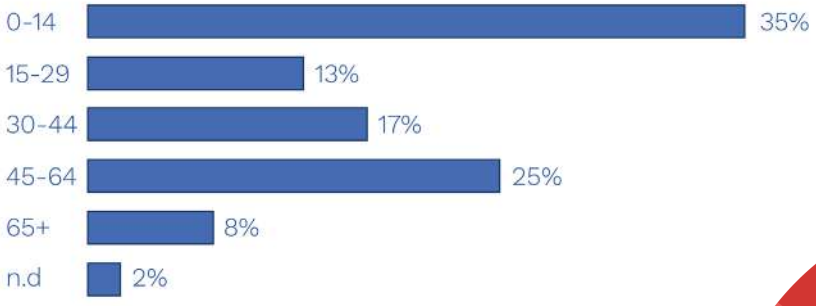
*Questo dato include i partecipanti al sondaggio cartaceo, digitale, e i dati raccolti durante i laboratori di co-creazione con le scuole

PROVENIENZA

33 PAESI COINVOLTI

LATRONICO FILIANO BALVANO MIGLIONICO
CHIARAMONTE EPISCOPIA POTENZA RIVELLO MANDURIA
ROTONDA SAN SEVERINO LUCANO SELUCI SALA CONSILINA
POLICORO CASTELLUCCIO INFERIORE MATERA SALERNO
CASTELLUCCIO SUPERIORE FARDELLA LAGONEGRO SERRE
FRANCAVILLA IN SINNI LAURIA MARATEA LAGOPESOLE
MOLITERNO TRECCHINA NEMOLI PESCOPAGANO
AVETRANA RIONERO IN VULTURE PALLADINO MAGNANO

FASCE D'ETÀ



PRIORITÀ

14,2% SHOP E AREA RISTORO
13,8% SERVIZI INFORMATICI E DIGITALI
14,1% LETTURA, FONDO E COLLEZIONE
23,2% ARTE E INTRATTENIMENTO
20,5% EDUCAZIONE E FORMAZIONE
14,2% WELFARE E PROSSIMITÀ

I dati emersi durante le quattro settimane di residenza offrono una visione completa delle priorità espresse dalle persone che hanno partecipato al sondaggio. A questi dati sono state aggiunte anche le priorità espresse dai giovani partecipanti ai laboratori con le scuole. In totale, 485 persone hanno partecipato al sondaggio promosso durante l'intero periodo di raccolta.

La maggior parte dei partecipanti ha un'età minore di 14 anni, mentre il 25% dei partecipanti ha un'età compresa tra i 45 e i 64 anni. Si nota invece che individui tra i 15 e i 29 anni sono quelli che meno si sono espressi.

L'analisi dei dati totali rivela che il 23,2% dei partecipanti ha indicato "Arte e Intrattenimento" come categoria principale da includere in una biblioteca. Questo dato assume rilevanza quando consideriamo l'età dei partecipanti, in gran parte giovani. Come seconda priorità, emerge che gli intervistati desiderano attività legate all'Educazione e Formazione.

Dalla visione dei risultati ottenuti, si può assumere che cittadini e cittadine cerchino, all'interno delle proprie comunità, luoghi dedicati alla cultura che offrano momenti di svago e opportunità di socializzazione. Questi spazi dovrebbero promuovere attività stimolanti per il gioco e l'apprendimento attraverso laboratori creativi e corsi formativi. Questo dato è significativo soprattutto perché la maggior parte dei partecipanti ha un'età compresa tra 0 e 14 anni ed evidenzia, così, la mancanza di spazi dedicati a bambini ed adolescenti in cui possano incontrarsi nelle ore extrascolastiche.

L'Amministrazione comunale gioca un ruolo fondamentale nell'investire sulla biblioteca come servizio essenziale per la comunità, come si evince dai dati qualitativi emersi dalle interviste. Gestione, sostenibilità economica e formazione del personale sono punti salienti nelle discussioni con la PA: mancano politiche culturali specifiche e linee di bilancio dedicate allo sviluppo delle biblioteche e alla formazione

di professionisti bibliotecari. La presenza di operatori volontari delle associazioni culturali, supportati in alcuni casi dal servizio civile, fa sì che una biblioteca comunale possa continuare a svolgere attività per la comunità, anche se tale approccio è limitato dalle risorse locali e dalla volontà di singoli individui. Questo metodo non rappresenta una soluzione sostenibile per la gestione di un servizio pubblico, sottolineando la necessità di cercare alternative a livello territoriale per superare le difficoltà legate all'assunzione di figure specializzate.

Anche se non può considerarsi come soluzione ultima per sovrastare le mancanze di definite linee di azione, la costruzione di alleanze e partenariati può aiutare nell'organizzazione, programmazione e promozione di servizi erogati da biblioteche e/o presìdi culturali. Questo dato è emerso dalle interviste con istituti scolastici e imprese locali, i quali si presentano come alleati fondamentali nel raggiungere l'obiettivo di promuovere la lettura e arricchire sia il programma culturale che l'offerta formativa all'interno in una biblioteca.

La collaborazione tra istituti scolastici e presidi culturali può aiutare a promuovere l'avvicinamento dei giovani alla biblioteca, la quale può diventare spazio distaccato dove svolgere attività di completamento del curriculum scolastico. Attraverso laboratori creativi, attività manuali, gruppi di lettura e l'offerta di uno spazio attrezzato e dinamico, la biblioteca diventa un luogo dove i giovani possono stare insieme e scambiarsi idee, un luogo dove si possono formare i cittadini del futuro attraverso lo sviluppo dello spirito critico, il rafforzamento di relazioni sociali costruttive e il contrasto all'isolamento sociale.

Anche le imprese possono costituire un punto di forza nello sviluppo di un presidio culturale: questa collaborazione può favorire il turismo a livello locale, creando luoghi di accoglienza e di incontro per la formazione e per la conoscenza del patrimonio culturale, delle tradizioni enogastronomiche, degli antichi mestieri.

Collaborazione e condivisione sono stati anche temi principali emersi dai laboratori di co-creazione. Partendo da reti territoriali, fino ad arrivare ai singoli cittadini, si evince che si possono e si devono costruire alleanze partendo dal basso per poter promuovere la partecipazione civica all'interno di una comunità e per favorire lo sviluppo e programmazione di eventi sia di intrattenimento che formativi, che contribuiscono in modo favorevole all'implementazione di relazioni sociali e alla crescita personale e professionale di cittadini e cittadine.

#04

Linee guida per la costruzione di una politica regionale su biblioteche-presidi culturali

PROGRAMMAZIONI NEL SETTORE CULTURALE E BIBLIOTECARIO

La messa in opera del processo di indagine e di ascolto eseguito nell'ambito del progetto residenziale di Creative Communities 2023 passa necessariamente attraverso la realizzazione di una politica pubblica di livello regionale dedicata ai presidi culturali ed alle biblioteche. Deduzione emersa dai dati quali quantitativi raccolti con gli strumenti prototipati ed utilizzati sia nei 4 paesi presi come casi studio, che nei territori che hanno deciso di rispondere e contribuire al sondaggio online.

Il presente documento può essere la base di una strategia regionale per la promozione e la fruizione culturale diffusa che si avvale del punto di vista dei cittadini e si fonda sui bisogni mappati durante il percorso. Un indirizzo regionale ad ampio spettro in linea con i 3 Assi del Piano Nazionale Cultura 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 7959 final del 28 ottobre 2022, e con il Programma Regionale Basilicata FESR FSE+ 2021-2027, approvato con D.G.R. n° 116 del 24/02/2023.

L'approfondimento sui Piani Nazionali e Regionali posiziona dunque la cultura nella lista di servizi pubblici da garantire ai cittadini lucani di ogni età e rappresenta un punto fondamentale per il benessere e la vita nei piccoli paesi delle Aree interne.

Piano Nazionale Cultura 2011-2027

Il Piano Nazionale (PN) è espressione del consolidamento del ruolo attribuito nelle politiche di coesione nazionali al settore culturale quale fattore in grado di produrre effetti rilevanti nei processi di sviluppo territoriale del Paese e in particolare del Mezzogiorno. All'interno del Piano Cultura il processo di ricerca Creative Communities 2023 si inserisce ed approfondisce territorialmente i seguenti assi.

Priorità 1 – Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali

Azione 1.2.1
Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza
Attraverso questa azione il PN intende realizzare un progetto sperimentale destinato alla creazione di una rete digitale capace intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione presso i luoghi della cultura interessati, al fine di massimizzare l'efficienza dei servizi culturali erogati e di ottenere dati e informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori.

Azione 1.3.1
Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali
L'azione intende assicurare il rafforzamento delle imprese culturali esistenti operanti nelle regioni meno sviluppate, nonché la nascita di nuove imprese culturali, attraverso il sostegno a nuovi progetti, prodotti e iniziative culturali, che stimolino nel tempo un crescente mercato pubblico e privato e che promuovano il rafforzamento della propria filiera.

Priorità 3 – Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale

Azione 4.6.1
Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale
L'azione interessa i luoghi della cultura statali localizzati nelle città capoluoghi di regione/province e città medie che saranno individuati in ragione della loro propensione a svolgere, accanto alle tradizionali funzioni, un nuovo ruolo nei contesti urbani, caratterizzandosi come veri luoghi civici, più connessi con la cittadinanza e in grado di promuovere, al fianco delle istituzioni territoriali e locali, politiche di integrazione e inclusione sociale. A questo scopo l'azione sollecita il coinvolgimento diretto delle comunità locali e promuove forme di collaborazione e di partenariati pubblico-privati, attivati sia nello sviluppo delle attività di co-progettazione sia nella gestione delle attività, nelle forme previste dalle norme.

Azione 4.6.2
Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea
L'azione è finalizzata alla realizzazione di progetti proposti dalle comunità locali, su indirizzo del Ministero, diretti ad incrementare la partecipazione alla cultura quale presupposto per una riduzione delle disuguaglianze e una ridistribuzione più equa della ricchezza insita nella conoscenza e nella creatività.

Azione 4.6.3
Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale
L'obiettivo dell'azione è accompagnare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione nello sforzo organizzativo e operativo per l'attuazione di progetti innovativi e complessi e in generale per innovare le politiche pubbliche nel settore culturale in termini di governance e modalità operative.

Programma consultabile online:
https://programmazionestrategica.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/PN-Cultura-21-27-1.2.pdf

Programma Operativo Basilicata FESR FSE+ 2021-2027

Priorità 9 - Servizi di comunità e cultura
Finalizzata ad intervenire per il potenziamento di alcuni servizi sul territorio connessi a bisogni essenziali della popolazione, nonché a garantire un contributo per la valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico dei territori, favorendo l'inclusione e l'attivazione di pratiche di innovazione sociale. Verranno condotti interventi per attrezzare strumentalmente e tecnologicamente "spazi di apprendimento" nelle scuole nonché interventi volti alla rifunzionalizzazione delle strutture già realizzate al fine di rendere le stesse maggiormente adeguate a servizi innovativi, sperimentare progettualità per l'inclusione sociale di persone fragili e in condizioni di disabilità attraverso la pratica sportiva. Sul versante socio-sanitario saranno sostenuti percorsi innovativi per l'accesso ai servizi di cura e alla promozione della domiciliarità.
Attraverso il FESR verrà inoltre primariamente assicurato un sostegno alle politiche culturali e turistiche, interpretate come processo di partecipazione territoriale, anche sulla scia dell'esperienza di Matera ECOC 2019, finalizzate a: valorizzare il patrimonio; rivitalizzare i luoghi della cultura e proporre itinerari di turismo esperienziale anche coinvolgendo i centri urbani minori.

Programma consultabile online:
https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/detail.jsp?sec=100133&otype=1101&id=3088476

Azioni e misure relative alla Priorità 9:

4.6.1
Valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura
L'azione prevede interventi di recupero strutturale e riuso adattivo (anche in coerenza con le prassi e gli approcci messi a punto con alcuni programmi di R&I finanziate dalla UE sui programmi Horizon e che hanno avuto applicazioni anche a livello regionale) del patrimonio culturale e la rivitalizzazione dei luoghi della cultura funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale, come parte di più ampie iniziative culturali.

Verranno incentivate le forme di governance partecipativa tra istituzione e centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore. Per garantire la massima partecipazione culturale dei cittadini, delle imprese e delle comunità, verranno incentivate forme innovative di partenariato che prevedono il coinvolgimento della dimensione "People" e l'utilizzo di approcci "ibridi" nel tradizionale approccio PPP ex D.Lgs. 50/2016 anche attraverso i Partenariati speciali pubblico-privati per la valorizzazione del patrimonio culturale ex art. 151 del D.Lgs. 50/2016 che consentono una serie di vantaggi negli aspetti contrattuali, nella partecipazione territoriale, anche mediante approcci di co-progettazione, in tutte le fasi e nella gestione dei progetti culturali.

È inoltre prevista la diffusione dell'educazione culturale ed artistica, la partecipazione dei cittadini alle attività e iniziative culturali finalizzate a generare nuove opportunità lavorative, il supporto per l'organizzazione di attività ed eventi culturali che favoriscano la nascita di nuove esperienze turistiche e culturali, il miglioramento della fruizione, accessibilità e sicurezza del patrimonio culturale materiale e immateriale e dei luoghi della cultura (es. musei, biblioteche, archivi, pinacoteche) soprattutto facendo ricorso all'uso di nuove tecnologie (es. 3D, AI, AR/VR). Le attività e i servizi implementati, anche integrati tra di loro (c.d. "bundling"), dovranno generare impatti di tipo "Environment, Social, Governance" (ESG) sul territorio.

Si creeranno sinergie con la nascente rete degli European Digital Innovation Hub, con un focus specifico anche su quello localizzato sul territorio regionale a Matera (Heritage Smart Lab), focalizzata a supportare l'adozione di tecnologie digitali avanzate e contribuire alla transizione digitale del settore culturale e creativo.

In complementarità con il PNRR, l'OS sarà finalizzato a supportare il recupero strutturale e il riuso dei luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico funzionali a progetti culturali e di inclusione che non sono stati oggetto della misura sulla valorizzazione dei borghi. In complementarietà con la linea d'intervento legata alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, le attività culturali e turistiche dovranno promuovere la valorizzazione delle azioni di sviluppo delle aree interne attraverso le iniziative di inclusione e innovazione sociale, modelli di gestione innovativi che includano anche il Terzo settore.

Le iniziative relative agli eventi culturali dovranno creare sinergie con l'infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, con i progetti di educazione culturale e artistica (rivolta alle scuole dell'infanzia e primarie) e con le iniziative di coinvolgimento diretto delle comunità a valere sul PN Cultura 2021-2027.

4.6.3

Partecipazione culturale attiva e benessere

La partecipazione culturale attiva genera un maggiore valore economico in funzione dell'effetto benessere e un aumento dell'investimento in cultura che favorisce la partecipazione attiva, soprattutto dei soggetti più deboli, può diminuire la spesa pubblica sanitaria e il tasso medio di ospedalizzazione come effetto di una migliore resilienza alle patologie.
L'azione mira a rafforzare la relazione positiva tra partecipazione culturale attiva e aspettativa di vita, e tra partecipazione e benessere psicologico soggettivo mediante iniziative di promozione del benessere legate ad attività culturali attraverso forme di collaborazione tra organizzazioni dei settori salute, istruzione e formazione, lavoro e con il coinvolgimento del Terzo settore. Le iniziative, in sinergia con il PN Cultura 2021-2027, dovranno contribuire a rivitalizzare i luoghi della cultura attraverso la promozione di progetti di welfare culturale destinati a gruppi sociali svantaggiati, alle fasce deboli e più vulnerabili della popolazione, alla silver age.
Per tutte le azioni, saranno inclusi i criteri sociali e ambientaliminimi negli appalti pubblici in accordo con il PNRR e il Green Public Procurement.
Al fianco della Priorità 9 relativa al PO della Regione Basilicata 2021-2027, che si concentra sull'ambito culturale, ci sono altre priorità del PO che vanno intese come azioni annesse, trasversali che facilitano ed aumentano l'impatto delle politiche prettamente culturali; queste azioni possono contribuire ad generare altri altri risultati attesi integrati alle politiche culturali, in particolare rispetto al potenziamento dell'infrastruttura culturale, per ciò che concerne principalemte il capitale umano.
Tra queste Priorità del PO, si elencano:

Priorità 1 – Basilicata Smart

Si sosterranno azioni finalizzate alla creazione di un ecosistema per lo sviluppo locale competitivo e sostenibile, mediante l'attuazione delle traiettorie di sviluppo S3 e l'attivazione di processi collaborativi tra la ricerca pubblica, le imprese e i cittadini. Sono previsti, altresì, interventi volti al rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese nell'ottica della transizione digitale e ambientale. oltreché dell'internazionalizzazione delle imprese. In particolare si sosterrà l'innovazione delle imprese culturali e creative, del turismo e dell'artigianato. Si prevedono, azioni a supporto dello sviluppo delle competenze, utili a favorire il processo di transizione verde e sostenibile. Si prevede, infine, la realizzazione di interventi di potenziamento della connettività della PA, in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali in materia di digitale, e del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione.

Priorità 6 – Occupazione

Intende fronteggiare il gap occupazionale presente sul territorio regionale, assicurando il potenziamento dei servizi e delle misure di politica attiva per il lavoro, garantendo interventi capaci di incentivare la creazione di nuova occupazione, nonché azioni di supporto all'autoimpiego e all'avvio di nuova attività di impresa. Inoltre, in un quadro di rafforzamento delle capacitazioni e delle abilità soggettive, si intendono assicurare percorsi formativi per disoccupati nei segmenti produttivi a maggiore possibilità di crescita, con particolare riferimento ai temi dell'innovazione, dei servizi digitali e dell'economia circolare. La Priorità interviene inoltre con azioni di promozione e di supporto all'occupazione femminile finalizzate a ridurre il significativo gap di genere presente.

Priorità 7 – Formazione ed istruzione

Sviluppa un approccio sistemico finalizzato ad elevare il livello di qualificazione e competenze in risposta a diversi fabbisogni del territorio. La priorità, interviene a sostegno dei percorsi professionalizzanti e formativi, anche facilitando la certificazione di competenze acquisite, in

sinergia con con la Priorità 10 Giovani. Punta inoltre ad assicurare la riqualificazione della componente lavorativa attraverso percorsi di formazione continua.
La Priorità interviene su tutto l'arco dei servizi di istruzione, soffermandosi sui temi maggiormente avvertiti quali la necessità di elevare i livelli di istruzione attraverso la partecipazione a master e a dottorati di ricerca e il rafforzamento del sistema dei servizi per la fascia 0-6 anni.

Priorità 10 - Giovani destinata alla popolazione giovane.
Si ritiene infatti che possa essere cruciale l'investimento sulla generazione under 35 per arginare la deriva migratoria e tentare di invertire la tendenza allo spopolamento.
La priorità interverrà, sull'innalzamento del sistema delle competenze, con particolare riferimento ai settori ritenuti maggiormente innovativi e connessi a potenziali processi di sviluppo endogeno; inoltre sosterrà forme e strumenti per la creazione di nuova occupazione (es. contratti di apprendistato o incentivazione all'assunzione). Si intende inoltre rinforzare la propensione alla creazione di nuova impresa e all'esercizio del lavoro autonomo, anche attraverso strumenti finanziari mirati.
Il PR incentiverà il conseguimento di livelli più avanzati di istruzione al fine di ridurre il gap di qualificazione terziaria rispetto alla media nazionale e agli altri Paesi europei, e assicurerà le condizioni per rafforzare i processi di formazione professionalizzante, in sinergia con il mondo produttivo. Verranno inoltre favorite esperienze di mobilità studentesca in contesti di cultura internazionale.

Priorità 11 – Basilicata Sistemi territoriali
Interviene in continuità con le Strategie territoriali urbane dei due capoluoghi di provincia Potenza e Matera (ITI Urbani) e le strategie delle aree interne adottate nella programmazione FESR 2014-2020, attivando rispettivamente entrambi gli OS ex lett. e) comma 1 art. 3 Reg. n. 1058/2021. Le relative strategie verranno attivate per il tramite dell'investimento territoriale integrato. Con riferimento alla scelta dei territori, oltre ai 2 "ITI urbani" gli "ITI aree interne" saranno attivati nelle 4 aree già presenti nel ciclo di programmazione precedente, conformemente a quanto previsto dall'A di P, e in ulteriori 3 individuate secondo i criteri previsti dalla SNAI.
La definizione delle strategie, tanto di quelle urbane quanto di quelle per le aree interne, è definita attraverso il confronto partenariale e alla loro attivazione potrà concorrere il FSE plus e, soprattutto per le aree interne e per gli aspetti connessi allo sviluppo rurale, si terrà conto del contributo del FEASR.
Con l'azione '5.1.2. - Azione di capacitazione (art. 3.4 Reg. UE 2021/1058), si mira a migliorare la capacità di Comuni beneficiari e di attori territoriali coinvolti nelle ST (art.3, par. 4, let. b) Reg. UE 2021/1058). L'azione è coerente con l'obiettivo 1 del PrigA in termini di miglioramento della capacità degli attori settoriali o territoriali.

PROPOSTE DI POLICY E RISULTATI ATTESI

Al fine di costruire una politica regionale sui presidi culturali e le biblioteche, in questa sezione si andranno ad elencare i risultati attesi, sviluppati a partire dai dati sullo stato dell'arte delle biblioteche e dell'infrastruttura culturale nel contesto regionale, dagli elementi e dalle considerazioni emerse dal processo di ricerca e residenza di Creative Communties 2023. L'elenco, riportato di seguito, è da considerarsi come un insieme integrato di azioni - non come insieme di elementi singoli - che agisce in modo trasversale sulla costruzione di una politica regionale, per aumentarne l'impatto. Le seguenti schede sono tutte Proposte afferibili al PO 2021-2027 Regione Basilicata.

SCHEDA 1
Priorità 9
4.6.1 Valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura

PROBLEMI E FABBISOGNI INDIVIDUATI:

* Aree regionali e omuni non servite da infrastrutture culturali (64 sono le biblioteche comunali regionali) e dai servizi culturali essenziali;
* Spazi pubblici e del patrimonio culturale esistenti, non utilizzati o sottoutilizzati;
* Sottodimensionamento e obsolescenza strutturale, spaziale, funzionale delle infrastrutture culturali esistenti (presidi culturali e biblioteche);
* Necessità di potenziamento delle biblioteche centri di rete e di coordinamento;
* Necessità di includere un maggior numero di biblioteche nel Sistema Bibliotecario Regionale, favorendo la cooperazione nella rete bibliotecaria regionale (biblioteche civiche aderenti al catalogo regionale);
* Bassi indici di dotazione delle biblioteche, orari di apertura ridotti, e basso numero di biblioteche/presidi che sono in grado di erogare servizi information e digital literacy;
* Necessità di attivazione di studi di fattibilità nei territori interessati dagli interventi per l'emersione partecipata dei bisogni e delle risorse locali al fine di calare al meglio gli interventi nei contesti locali;
* Governance partecipativa debole, poco o per nulla virtuosa, tendente alla verticalizzazione e alla delega, frutto anche di una scarsa cultura e pratica nell'approccio PPP;
* Necessità di formazione e azioni di capacitazione degli attori pubblici e privati per l'attivazione di forme innovative di governance che favoriscano forme di gestione virtuose delle infrastrutture culturali esistenti (presidi culturali e biblioteche).

PROPOSTE DI POLICY E RISULTATI ATTESI:

a. Recupero strutturale, riuso adattivo, ammodernameto, rafforzamento dell'infrastruttura culturale regionale (luoghi della cultura, presidi culturali e biblioteche) con interventi specifici destinati alle biblioteche centri di rete e di coordinamento, alle biblioteche civiche aderenti al catalogo, alle biblioteche civiche che non hanno ancora aderito al catalogo e ai comuni attualmente sprovvisti di biblioteca.

   IndIndicatore di output:
   n°40 presidi e biblioteche recuperati, ammodernati e rafforzati

b. Rivitalizzazione dei luoghi della cultura funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale, come parte di più ampie iniziative culturali, incentivando la sperimentazione di nuovi modelli di partenariato pubblico-privato che consentano a ETS, associazioni e altre realtà dei settori culturali, creativi e sociali di gestire e/o garantire i servizi minimi nei presidi individuati e di rafforzare il sistema di offerta delle biblioteche coinvolte. L'azione prevede inoltre l'accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa, di collaborazione partenariale e di gestione dell'infrastrttura culturale.

   Indicatore di risultato
   n°40 accordi di gestione dei presidi culturali. biblioteche, frutto di una governance PPP, con azioni, laboratori, incontri di capacity building e formazione per gli attori pubblici e privati

c. Incremento del numero di biblioteche che potranno far parte del Sistema Bibliotecario Regionale, aumento progressivo degli indici di dotazione e di apertura, e del numero di biblioteche/presidi che sono in grado di erogare servizi information e digital literacy

Indicatore di risultato
n°46 nuove biblioteche che fanno parte del Sistema Bibliotecario Regionale (27 biblioteche civiche che non hanno ancora aderito al catalogo + 19 comuni attualmente sprovvisti di biblioteca)

STRUMENTI E AZIONI:

* Studio di fattibilità attraverso la realizzazione di residenze, ricerche, laboratori di co-design e co-progettazione orientati a individuare spazi, far emergere bisogni, desideri, servizi, soluzioni e formule di miglioramento del sistema di offerta dei diversi luoghi basati sul coinvolgimento di creativi, esperti e designer e la partecipazione civica di cittadini, organizzazioni e enti del territorio.
* Sovvenzione per interventi di recupero strutturale, riuso adattivo, ammodernameto, rafforzamento dell'infrastruttura culturale, nonchè per gli studi di fattibilità e l'aumento della dotazione.
* Partenariati PPP ex D.Lgs. 50/2016 anche attraverso i Partenariati speciali pubblico-privati per la valorizzazione del patrimonio culturale ex art. 151 del D.Lgs. 50/2016.
* Istituti della Co-programmazione e della co-progettazione per favorire la relazione tra enti pubblici e Terzo settore ispirate al principio di collaborazione. Riferimenti: articolo 55 del D.lgs. 117/2017; DM 72/2021 Linee Guida attuative del rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore.

BENEFICIARI: Enti pubblici, associazioni, fondazioni, terzo settore, partenariati pubblico-privati

DOTAZIONE ECONOMICA: 14.000.000,00 euro*
***importo complessivo per l'Obiettivo specifico RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR), che include l'azione 4.6.1.**

SCHEDA 2
Priorità 9
4.6.3 Partecipazione culturale attiva e benessere

PROBLEMI E FABBISOGNI INDIVIDUATI:

* Scarsa partecipazione culturale e civica dei cittadini all'interno delle politiche culturali;
* Basso numero di progetti di welfare culturale, di attività artistiche, didattiche e formative, di produzione culturale all'interno dei presidi culturali e delle Biblioteche, principalmente nei territori delle Aree Interne;
* Bisogno celato di coinvolgimento e partecipazione da parte dei cittadini e delle Associazioni, principalmente nei territori delle Aree Interne, riscontrato dalla risposta dei cittadini di forte volontà di essere coinvolti e di benessere, intercettata nelle azioni di partecipazione culturale e co-creazione attivati ricerca;
* Necssità di coinvolgimento e partecipazione culturale da parte di tutte le fasce delle popolazione, in particolare per le fasce più deboli e vulnerabili.

PROPOSTE DI POLICY E RISULTATI ATTESI:

d. Sostenere progetti di partecipazione culturale collegati ai presidi culturali e alle biblioteche, al fine di rafforzare la relazione positiva tra partecipazione culturale attiva e aspettativa di vita, tra partecipazione e benessere psicologico soggettivo mediante iniziative di promozione del benessere legate ad attività culturali attraverso forme di collaborazione tra organizzazioni dei settori culturali, della salute, dell'istruzione e della formazione, del lavoro e con il coinvolgimento del Terzo settore. Le iniziative, dovranno contribuire a rivitalizzare i luoghi della cultura e i presidi culturali attraverso la promozione di progetti di welfare culturale, di attività artisitiche, didattiche e formative di produzione culturale, anche destinati a gruppi sociali svantaggiati, alle fasce deboli e più vulnerabili della popolazione, alla silver age. dirette ad incrementare la partecipazione alla cultura quale presupposto per una riduzione delle disuguaglianze e una ridistribuzione più equa della ricchezza insita nella conoscenza e nella creatività.

Indicatore di output PO - target finale 2029:
n°134 Progetti di partecipazione culturale sostenuti
n°53600 Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale

STRUMENTI E AZIONI:

* Sovvenzione per progetti di partecipazione culturale, welfare culturale, attività artistiche e di produzione culturale
* Partenariati PPP ex D.Lgs. 50/2016 anche attraverso i Partenariati speciali pubblico-privati per la valorizzazione del patrimonio culturale ex art. 151 del D.Lgs. 50/2016
* Istituti della Co-programmazione e della co-progettazione per favorire la relazione tra enti pubblici e Terzo settore ispirate al principio di collaborazione. Riferimenti: articolo 55 del D.lgs. 117/2017; DM 72/2021 Linee Guida attuative del rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore.

BENEFICIARI: Enti pubblici, associazioni, fondazioni, terzo settore, partenariati pubblico-privati

DOTAZIONE ECONOMICA: 14.000.000,00 euro*
*importo complessivo per l'Obiettivo specifico RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR), che include l'azione 4.6.3.

SCHEDA 3

Priorità 6 - Occupazione
Priorità 7 - Formazione e Istruzione
Priorità 10 - Giovani

PROBLEMI E FABBISOGNI INDIVIDUATI:

* Basso numero di addetti all'interno dei presidi culturali e delle biblioteche regionali;
* Necessità di formazione e rafforzamento delle competenze tecniche, relazionali e progettuali del personale e degli addetti dei presidi/biblioteche.

PROPOSTE DI POLICY:

e. Aumento del numero di addetti e rafforzamento delle competenze tecniche, relazionali e progettuali del personale coinvolto sia a livello di strutture bibliotecarie, sia a livello di realtà attive nell'erogazione dei servizi e nella gestione degli spazi, anche grazie allo sviluppo di nuovi modelli di gestione;

STRUMENTI E AZIONI:

* Sovvenzione per progetti di formazione;
* Partenariati PPP ex D.Lgs. 50/2016;
* Istituti della Co-programmazione e della co-progettazione per favorire la relazione tra enti pubblici e Terzo settore ispirate al principio di collaborazione. Riferimenti: articolo 55 del D.lgs. 117/2017; DM 72/2021 Linee Guida attuative del rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore.

BENEFICIARI: Enti pubblici, associazioni, fondazioni, terzo settore, partenariati pubblico-privati

DOTAZIONE ECONOMICA: 14.000.000,00 euro*
*importo complessivo per l'Obiettivo specifico RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR), che include l'azione 4.6.3.

STRUMENTI AMMINISTRATIVI

Tra gli strumenti amministrativi utili alla realizzazione di un programma regionale e comunale per la costruzione di spazi ibridi partendo dalle bilioteche ritroviamo:

* La **co-programmazione** e la **co-progettazione** per favorire la relazione tra enti pubblici e Terzo settore ispirate al principio di collaborazione. Riferimenti: articolo 55 del D.lgs. 117/2017; DM 72/2021 Linee Guida attuative del rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore;
* La **Consultazione pubblica** è uno strumento di partecipazione attraverso cui i cittadini possono fornire alle amministrazioni commenti, idee e ogni altro tipo di informazioni utili ad arricchire e migliorare una decisione da prendere o un provvedimento da adottare.Le Linee guida contenute nella Direttiva Madia n. 2/2017 forniscono i principi generali affinché i processi di consultazione pubblica siano in grado di condurre a decisioni informate e di qualità e siano il più possibile inclusivi, trasparenti ed efficaci.
  Per approfondire: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/07/14/17A04797/sg
* **Partenariato pubblico privato** comprende una vasta gamma di modelli di cooperazione tra il settore pubblico e quello privato. Il ricorso al PPP, attraverso le sue diverse metodologie attuative può, in generale, essere evocato in tutti quei casi in cui il settore pubblico intenda realizzare un progetto che coinvolga un'opera pubblica, o di pubblica utilità, la cui progettazione, realizzazione, gestione e finanziamento – in tutto o in parte – siano affidati al settore privato.
  - **Partenariato sociale** La norma riformula ed accorpa le previsioni di cui agli artt. 189 e 190 del codice del 2016 ("interventi di sussidiarietà orizzontale" e "baratto amministrativo" che disciplinavano peculiari forme di PPP "sociale"), con lo scopo di razionalizzare e semplificare, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, ed introducendo una nozione unitaria di "partenariato sociale" quale tipica forma di collaborazione tra i privati e la Amministrazione per la realizzazione di fini di interesse generale e, dunque, di sussidiarietà orizzontale ex art. 118, comma 4, Cost..
  - **Baratto Amministrativo** Strumento con il quale gli enti territoriali possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di contratti di partenariato sociale, sulla base di progetti presentati da cittadini singoli o associati, purche' individuati in relazione ad un preciso ambito territoriale, Articolo 190 del Codice degli Appalti.
* **Regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni materiali e immateriali** sono regolamenti adottati da molti comuni italiani utili ad attuare principi di autonomia regolamentare e, soprattutto, sussidiarietà orizzontale, presenti nella Costituzione (articoli 117, co. 6 e 118, co. 4), senza la necessaria intermediazione legislativa, garantendo, altresì, rapidità nell'iter di approvazione, adattabilità rispetto alle peculiarità territoriali e facilità nella eventuale fase di modificazione.
  - **Patti di Collaborazione** è lo strumento con cui il comune ed i cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni in forma condivisa.

#05

Decalogo per le biblioteche-presidi culturali nelle aree interne della Basilicata

Cosa serve ad una biblioteca-spazio ibrido delle aree interne per essere efficace? Abbiamo stilato i seguenti punti per riassumere i consigli e le deduzioni emerse nelle settimane di residenza.

Partecipazione e progettazione condivisa

Coinvolgere i cittadini nei processi di gestione e scelta delle attività: progettare insieme gli spazi esterni e interni, ampliare le collezioni con sondaggi e interviste, mappare i bisogni per costruire servizi più vicini alla comunità.

Spazio multifunzionale e flessibile

Individuare come presidio culturale uno spazio multifunzionale e flessibile, che sia accessibile a tutti e dotato di spazi per varie attività come lettura, studio individuale e collettivo, eventi di comunità, postazioni PC e gaming. Includere anche gli spazi esterni nella progettazione multifunzionale e modulare del presidio.

Alleanze, collaborazioni e partenariati

Sviluppare alleanze con singoli cittadini e cittadine, scuole, associazioni locali e nazionali per organizzare eventi e attività. Promuovere il confronto con comunità simili, invitandole a condividere consigli e organizzare eventi. Favorire la partecipazione a programmi e iniziative nazionali relative ai Patti per la Lettura, al programma Nati per leggere, alla qualifica Cittá che Legge.

Strategia di comunicazione

Implementare una strategia di comunicazione, capace di parlare a tutti, per diffondere le attività del presidio culturale. Assicurarsi che tutta la comunicazione sia accessibile e capace di mettere in evidenza i dettagli logistici di eventi e iniziative.

Valutazione, monitoraggio e impatto

Definire un metodo di valutazione per monitorare la partecipazione alle attività e valutare il successo del programma culturale, con l'obiettivo di rivederlo e migliorarlo periodicamente.

Programma culturale

Proporre un programma culturale completo che soddisfi le necessità della comunità: attività creative, corsi formativi per la crescita personale e professionale, orientamento al lavoro.

Dotazione e contenuti

Offrire alla comunità una varietà di contenuti capaci di arricchire le attività pianificate e promuovere l'interesse culturale di un vasto pubblico: fumetti, libri stranieri, giornali, giochi da tavolo, musica, film e videogiochi.

Gestione e sostenibilità

Assicurare un modello di gestione partecipato, capace di includere cittadini, associazioni, servizio civile, per mantenere un servizio continuativo. Ampliare la sostenibilità del presidio con caffetteria, copisteria, corsi specializzati, eventi culturali a pagamento e molto altro.

Servizi pubblici gratuiti per tutti

Offrire servizi pubblici gratuiti e regolari all'interno del presidio culturale, attività di supporto alla comunità come un punto ascolto, informagiovani, servizi psicologici di paese, nido e sostegno all'infanzia.

Empowerment e formazione

Programmare attività formative e di inclusione lavorativa per aumentare il capitale umano, le competenze e le opportunità economiche locali. Favorire la crescita e la formazione degli operatori culturali e sociali. Dedicare spazi formativi e opportunità ai giovani, agli stranieri ed ai professionisti per migliorare il tessuto lavorativo e culturale.

SEZIONE 3

Codex

‹kòdeks› s. m., lat. (pl. codices ‹kòdičes›).
Nell’uso filologico, codice, manoscritto.

#00 FOCUS

Comunità e cultura
Qualità dell'abitare culturale

Per parlare di qualità dell'abitare culturale, dovremmo partire da una provocazione: le biblioteche sono un atto imposto sulle aree interne, sono in qualche modo una emanazione della cultura cittadina che, per giusta necessità, doveva infiltrare presidi che combattessero il male endemico dei paesi, l'analfabetismo.

Nelle periferie dei paesi, margine estremo del lungo sguardo di 'civilizzazione' dell'urbe (i paesi sono anche etimologicamente il limite dell'organizzazione umana dei pagi romani, dove al di là c'era solo il non-umano della natura e del selvaggio) la parola scritta era solo privilegio di pochi, maschi per lo più. L'abitare si nutriva culturalmente di azioni costruite per la gestione di una comunità prevalentemente contadina - il ceto sociale più dimenticato nella società moderna/industriale -, o comunque dedita ad economie che non prevedevano l'uso della parola scritta, come avveniva nelle città, regno della borghesia 'illuminata'.

Dobbiamo partire da questa presa d'atto del DNA di questi luoghi, anche per andare oltre le azioni imposte che hanno lavorato per un processo di 'acculturazione' dei paesi: l'alfabetizzazione passava per un'idea di elevamento delle classi contadine ad uno status sociale profondamente diverso rispetto alle condizioni dell'abitare. La conoscenza, l'educazione, il diffondersi del sapere delle città, fortemente ancorato alla parola scritta (con presidi innanzitutto lavorativi costruiti intorno alla carta stampata), si muovevano con dinamiche completamente diversi rispetto alle aree interne.

La grande campagna di alfabetizzazione partita negli anni '60 (a cui solo lentamente ha fatto seguito la diffusione di presidi bibliotecari) ha purtroppo poi coinciso con l'inizio del grande fenomeno di spopolamento dei paesi. Mentre la parola scritta tentava di prendere piede, iniziava un grande fenomeno di 'anemia umana', di invecchiamento delle comunità, di rarefazione dei circuiti linfatici che potevano nutrire un cambiamento. Le biblioteche diventavano quindi da subito un presidio di resistenza, invece di essere l'inizio di un processo di 'arricchimento culturale': negli ultimi anni il fenomeno è apparso sempre più grave,

arrivando anche a parlare di siccità culturale, come esito di una incipiente rarefazione dell'azione culturale.

Per la Basilicata, bisogna inoltre prendere atto di una sua peculiare morfologia: oltre ad essere, come già detto precedentemente, di per sé un'area interna, con la più alta concentrazione di paesi in via di spopolamento, e altresì soggetta ad una frammentazione endemica, che si riflette nei quasi cento ceppi dialettali che nutrono le lingue locali: quasi a dire che ogni paese ha la sua lingua, dove poca era la contaminazione reciproca.

Da queste considerazioni dovremmo forse partire per capire i bisogni locali, la necessità di riprendere parola e di trasformarla in un cammino generativo.

Le biblioteche riacquistano un senso se diventano spazi culturali di nuova cultura: non più emanazione delle città, ma con le città condividono un percorso dove tornino ad essere parte attiva del corpo territoriale. Perché non siamo solo luogo di mero scambio di parole scritte che vengono dall'esterno (elemento peraltro necessario in una dimensione di dialogo continuo), ma che della convinzione di essere parte attiva di una visione ampia territoriale, possano divenire laboratori di un nuovo sé.

Perché possano diventare luoghi della prossimità dove si sperimentino nuovi modi di fare cultura, producano welfare generativo, elaborino immaginari di un patrimonio culturale materiale ed immateriale in continua trasformazione. Diventino laboratori diffusi, anche per incentivare nuovi modelli di sviluppo economico.

Biblioteche come luoghi di residenze (artistiche, culturali, ma anche di natura tecnica e scientifica), come presidio di un nuovo 'fare con', insieme alla comunità: che possano essere a disposizione di una società sempre più migrante, che fugge spesso dalle città, per trovare, anche temporaneamente, una dimensione umana (stimolata dal ritrovarsi in

un altrove), che aiuta a costruire processi di trasformazione. Idealmente, che diventino luoghi di scambio capaci di scrivere nuove parole, nuovi testi, nuovi codici di relazione.

E in particolare, lavorare sulla dimensione più precipua dei paesi: essere luogo di confine fra umano e non umano.

In una recente pubblicazione ("Voglia di restare", Donzelli editori – un volume dedicato alla presenza giovanile nelle aree interne), uno dei motivi della "restanza" nei paesi per i più giovani, è il desiderio di contatto con gli animali e la natura. Per ovvie ragioni i nostri paesi sono sempre stati luoghi di confine con il mondo naturale, con il quale hanno anche avuto chiaramente un rapporto di sfruttamento (spesso anche difficile e doloroso), ma proprio per questa loro permanenza, hanno sviluppato nei secoli un DNA di relazione, di riconoscimento, di capacità di lettura del mondo naturale.

Nel lungo e a volte tedioso parlare di transizione ecologica (quasi sempre concentrato sulle questioni di consumo), i paesi, potrebbero insegnare alle città le parole di relazione con la natura stessa, aiutandoci a 'transire' verso una dimensione altra, grazie proprio alla loro centenaria esperienza di relazione; per non ragionare solo in negativo (come consumare di meno), ma per produrre un nuovo concetto di benessere nella nostro essere natura.

Ecco, un esempio di come biblioteche potrebbero diventare luoghi di un nuovo fare: così come nella relazione parola/artigianato, parola/agricoltura, ecc: in poche parole, per una cultura di un nuovo abitare.

#01

Riflessioni intorno allo spazio ibrido

Spazio ibrido delle biblioteche-presidi culturali
Il concetto di spazio nelle aree interne si lega necessariamente a quello di distanza. All'interno dei paesi, abbiamo potuto constatare quanto sia ravvicinata o nulla la distanza relazionale e fisica nei luoghi vissuti durante il periodo di residenza.

Secondo i principi della prossemica [1] di Edward T. Hall, antropologo americano, la distanza tra le persone nell'ambiente viene classificata come "intima"quando è inferiore a 50 cm; allo stesso tempo il termine "intimità" richiama un a condizione di familiarità, di stretta vicinanza in cui si sviluppa empatia e un senso di comunità.

Dunque in questa accezione possiamo definire "distanza intima" la scala a cui lavorare per progettare gli spazi ibridi culturali nelle aree interne, anzi "aree intime"; significa necessariamente fare uno sforzo di sintesi in quanto, date le dimensioni degli spazi, della conformazione territoriale e del numero di abitanti, gli standard normativi italiani e nazionali per la progettazione delle biblioteche risultano fuori scala rispetto agli indici riscontrati in questi paesi.

L'intimità è anche uno spazio vuoto. Sia a Filiano che a Latronico la grande sala multifunzionale centrale è vuota di proposito, è una zona di "buffer" descritta da Alessandro Bollo ed è la condizione necessaria per far sì che lo spazio possa adattarsi ad una molteplicità di usi diversi.

Uno spazio vuoto può essere riconfigurato per ospitare un incontro, un gruppo di lavoro, un laboratorio, una presentazione frontale, o anche un cineforum, un concerto, una festa, un buffet.. tutte occasioni di incontro e socialità (pubbliche intimità) per cui la cittadinanza può far riferimento ad uno spazio, in mancanza di altri luoghi, dove potersi riunire e partecipare ad "esperienze collettive, anche apparentemente banali" (Agnoli, 2010).
Le biblioteche, in quanto servizio gratuito e aperto a tutti, sono luoghi che aumentano il capitale sociale di un posto, permettendo incontri fortuiti tra persone di diverse classi sociali, limitando l'isolamento delle fasce più deboli della popolazione.

Infine, gli spazi ibridi possono diventare l'aula "intima" al di fuori della scuola in cui coltivare l'intelligenza emotiva. Dall'esperienza del la-

1. La prossemica è la disciplina che studia la "distanza che l'individuo frappone tra sé e gli altri e tra sé e gli oggetti, e quindi, più in generale, il valore attribuito da gruppi sociali, diversi culturalmente o storicamente, al modo di porsi nello spazio e al modo di organizzarlo" definizione su: https://www.treccani.it/enciclopedia/prossemica/

Le distanze interpersonali sono classificate come "intima" (< 50 cm), "personale"(< 150 cm), "sociale" (< 300 cm) e "pubblica" (> 300 cm).

> “Occorre progettare biblioteche che siano luoghi di passaggio, di scoperta casuale, di incontro”
> (Agnoli, 2010)

boratorio di co-progettazione di Filiano con gli studenti delle scuole, è emerso che la partecipazione ad una attività in biblioteca durante il normale orario scolastico, ha avuto un impatto molto positivo sul rendimento e l’attenzione degli studenti una volta rientrati in aula, tanto da spingere le insegnanti a prendere in considerazione l’ipotesi di integrare nel curriculum scolastico attività da svolgere in biblioteca. La biblioteca rappresenta un luogo trasversale fondamentale per completare l’educazione formale offerta dalla scuola, per stimolare e sviluppare l’intelligenza emotiva degli studenti.

Spazio interno
Le biblioteche, come le piazze o le gallerie commerciali, risentono delle stesse caratteristiche che rendono attraenti gli spazi pubblici e del modo in cui le persone si muovo all’interno di essi e li abitano.
Lo spazio fisico non è “oggettivo”, la sua percezione cambia a seconda dei soggetti e del loro background culturale e questo è particolamente verificabile nella relazione prossemica tra le distanze tra i corpi e gli oggetti all’interno di uno spazio dato.
Nella fase di progettazione e organizzazione spaziale di uno spazio ibrido, bisogna cercare di creare delle esperienze positive di fruizione dei luoghi che prima di tutto permettano l’avvicinamento e l’entrata delle persone e poi ne favoriscano la permanenza all’interno, creando ambienti confortevoli, accoglienti e piacevoli.

Modelli di layout della biblioteca
In biblioteconomia, si fa riferimento principalmente a tre tipologie di layout, spesso ibridandone le caratteristiche:

1. modello **anglosassone**, la *public library* caratterizzata da scaffale aperto, gratuità, *friendliness* “amichevolezza” dell’edificio e dei servizi offerti, il servizio reference fornisce anche altre tipologie di informazioni utili alla comunità;
2. modello **francese**, la mediateca: alla collezione libraria integra documenti multimediali e audiovisivi e altre attività culturali;
3. modello **tedesco**, “biblioteca a tre livelli”, la zona di ingresso, “market” è incentrata sull’utente e offre focus su lettura ricreativa e attualità, mentre ai piani superiori sono collocati i due settori tradizionali della lettura/consultazione a scaffale aperto e del deposito chiuso/laboratori/uffici.

Ingresso
Bisogna prestare particolare attenzione allo spazio di accesso alla biblioteca, rimuovendo tutti quegli ostacoli che, a livello percettivo, limitano l'avvicinamento e la libera fruizione nello spazio da parte dei visitatori che tradizionalmente non hanno familiarità con questo luogo.

Il bancone
Un elemento spaziale molto importante è il bancone del bibliotecario, in quanto, in base alla sua collocazione può essere percepito o meno come una **struttura di sorveglianza**[2]:

* vicino o di fronte alla porta di ingresso: viene percepito come una barriera da oltrepassare previo ottenimento di un permesso; si usa di solito nella biblioteche di conservazione;
* al centro della sala: la sua funzione di sorveglianza è più attenuata, ne viene valorizzata la funzione di punto informativo, l'utente si sente libero di circolare per la sala e di chiedere aiuto al personale in caso di bisogno;
* lontano della porta di ingresso:la fuzione di controllo è svolta altrove, l'utente si sente autorizzato a circolare e viene considerato autonomo, in grado di muoversi tra gli spazi senza bisogno di aiuto.

2. "Il bancone è il primo punto presidiato che il cittadino incontra: dalla posizione e dall'accoglienza ricaverà una serie di informazioni sul luogo dove sta entrando" (Agnoli, 2010):

Nelle tendenze più recenti, il concetto di bancone è stato "destrutturato" ovvero si tende a predisporre banconi più piccoli, leggeri, dislocati anche in diversi punti della sala, perchè si è alleggerito della funzioni classiche (prestiti, restituzione, punto informazioni): i bibliotecari tendono a passare la maggior parte del tempo in piedi, in giro per le sale per essere più presenti per fornire assistenza alle persone o per svolgere diverse mansioni necessarie allo svoglimento delle attività extra-bibliotecarie; dall'altro lato c'è anche il fenomeno dell'automatizzazione che ha introdotto le postazioni self-service dove gli utenti della biblioteca possono effettuare una restituzione o un prestito in autonomia.

Arredo
In uno spazio pubblico e in presenza di sconosciuti, le persone tenderanno sempre a ricercare e difendere la propria "sfera personale" in situazioni di sovraffollamento.

Questo è facilmente verificabile, ad esempio in un bar con sedute o tavoli molto fitti: le persone inizieranno a occupare con i propri oggetti personali, in maniera del tutto inconsapevole, sedie e tavoli vicini per aumentare lo spazio intorno a loro fino a quando non saranno costrette a liberarlo per far posto ad altri.

Tanto la tipologia di tavoli quanto loro collocazione nell'ambiente impatta nell'interazione delle persone con lo spazio, favorirendo o meno

le relazioni tra le persone e il sentirsi a proprio agio in un luogo.
Ad esempio la forma di un tavolo può dare luogo a diverse modalità di dialogo tra le persone:

* Rettangolare: favorisce la creazione di “coppie” su uno stesso tavolo, in quanto sono maggiori le interazioni tra soggetti collocati fianco a fianco sullo stesso lato oppure tra i vicini d’angolo;
* Rotondo: favorisce la creazione di gruppetti di persone che si scambiano incessantemente informazioni.

Abbiamo verificato inoltre nella biblioteca di Potenza, all’interno del Fablab, la presenza di tavoli componibili a forma trapezoidale, che possono essere usati tanto singolarmente quanto aggregati diventando un grande tavolo circolare, per favorire lavori di gruppo.

Inoltre cambia anche la necessità di una persona singola, rispetto al gruppo. il gruppo cerca tavoli da occupare per lungo tempo e rischia di fagocitare tutte le sedute a disposizione, prevedere e comunicare chiaramente quali sono gli spazi dedicati allo studio di gruppo, per lasciare tavoli a disposizione anche di persone da sole.

Spazio esterno
Gli spazi esterni di uno spazio culturale ibrido sono molto importanti per aumentare la superficie di contatto dell’istituzione culturale con il suo pubblico. Si possono allestire con tavoli all’aperto e zone di ombra per creare delle sale lettura in esterno o dare la possiblità ai gruppi di potersi radunare in esterna per riunioni e incontri, oppure per fare attività laboratoriali all’aperto per bambini e ragazzi, o ancora ospitare le attività formative extrascolastiche per ampliare l’offerta formativa delle scuole di un luogo. Inoltre, predisporre giochi outdoor (es. tavoli da ping-pong o scacchi) può essere una strategia per richiamare le fasce molto giovani, o offrire un servizio di svago per famiglie o chi passa lunghe ore nelle sale studio.

Bibliografia

Agnoli A. (2014), Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà, Editori Laterza, Bari

Agnoli A. (2023), La casa di tutti, Editori Laterza, Bari

Muscogiuri M. (2004), Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano

#02

Governance

Gestione, sostenibilità economica e alleanze

Gestione

È solo attraverso un processo di condivisione PUBBLICO e PRIVATO, che si possono intravedere nuovi modelli di gestione dei presidi culturali con al centro le biblioteche.
Uno degli strumenti chiave per generare una nuova modalità di gestione è sicuramente il Partenariato Pubblico Privato, uno strumento che denota una limpidezza di intenti nella forma e nella sostanza.

Lo sviluppo di un modello di partenariato tra soggetto pubblico e partner privato garantisce la realizzazione dei progetti culturali e di pubblica utilità mettendo in una posizione di collaborazione attiva e paritaria sia la pubblica amministrazione che il soggetto privato.

Il Partenariato Pubblico Privato rappresenta la condizione paritaria che il modello pone come base del rapporto poiché lascia intendere da sé il vantaggio che la coralità degli interventi nella definizione ed esecuzione di un progetto può generare. Un processo produttivo creato dalla coesistenza di forze (pubblica e privata) nei momenti di progettazione, finanziamento, gestione e manutenzione, sarà ben più solido, efficace e vantaggioso poiché condiviso.

Nell'ambito culturale regionale, tormentato, dalle conseguenze generate dalla mancanza di personale adeguatamente formato e dagli esigui finanziamenti, la gestione dei progetti collaborativa e studiata su più fronti con interventi di diversa preparazione, risulta vitale per il futuro degli spazi culturali e in particolare delle biblioteche.

Sostenibilità economica

Premesso che la biblioteca pubblica va intesa come un servizio deputato a soddisfare il diritto all'informazione del cittadino, e come tale va sostenuta alla pari di altri servizi di primaria importanza, nelle aree marginali è necessario ripensarla in una logica di sistema e non come singola biblioteca.

Al fine di rafforzare la cooperazione sul territorio e di ampliare e qualificare i servizi bibliotecari, soprattutto attraverso la formazione e l'impiego di personale qualificato in grado di erogare con continuità i servizi e le attività per gli utenti (difficilmente erogabili dalle singole biblioteche) è opportuno immaginare di attivare delle reti territoriali di biblioteche e di stipulare dei protocolli d'intesa tra Comuni per realizzare forme di collaborazione e coordinamento nella gestione delle proprie strutture bibliotecarie. Il finanziamento può avvenire attraverso varie modalità in

base al tipo di sistema che si intende mettere in atto. Una delle modalità che si sta sperimentando in alcune aree interne, dove le amministrazioni con fatica e determinazione intendono garantire il presidio e fornire il servizio, è la creazione di un sistema di gestione condiviso.

Con questa modalità i Comuni si impegnano a garantire il corretto funzionamento dei servizi bibliotecari, e non solo, con sedi idonee e personale adeguatamente formato, si impegnano, altresì, a contribuire all'incremento del patrimonio librario delle biblioteche del sistema e a sostenere le attività culturali degli spazi, attraverso la messa in bilancio di un capitolo di spesa dedicato.

Se parliamo di un sistema diffuso nelle aree interne che faccia capo a più Comuni, possiamo immaginare di mettere in campo risorse attraverso:

* quote dei Comuni aderenti
* assegnazione di finanziamenti da parte di Enti pubblici
* proventi derivanti dalla gestione di servizi, attrezzature, iniziative gestite dal sistema
* finanziamenti provenienti da aziende e privati
* altre entrate ordinarie e straordinarie

Un ulteriore elemento di sussistenza potrebbe arrivare attraverso assegnazioni dirette o con la partecipazione ai bandi, tramite i piani triennali sulle Politiche regionali in materia culturale. I piani, tra le altre cose sono indirizzati a concorrere allo sviluppo di iniziative ed eventi volti alla promozione della lettura attraverso la rete dei servizi delle biblioteche di pubblica lettura e delle scuole, la stipula dei Patti per la Lettura, l'istituzione di Punti lettura e la giornata regionale della lettura.

Alleanze

Tra le tipologie di alleanze da attivare troviamo:

1. **Coinvolgimento attivo del Terzo settore e delle comunità nella gestione e nella valorizzazione.** Tutte le buone pratiche realizzate in questi anni sono accomunate da una caratteristica, il coinvolgimento delle comunità e del Terzo settore nella gestione e nella valorizzazione dei presìdi culturali e delle biblioteche. Ciò contribuisce non solo a rendere fruibile lo spazio/biblioteca ma aiuta a consolidare un processo con la comunità, rendendola protagonista della sua ritrovata vitalità (community engagement).
2. **Creazione di vaste alleanze territoriali, in grado di coinvolgere i diversi attori, e mettere in rete gli spazi e le professionalità.** Grazie al radicamento territoriale, il Terzo Settore è in grado di attivare vaste alleanze territoriali, coinvolgendo i diversi soggetti – pubblici e privati – che condividono il comune obiettivo di valorizzare la cultura, le biblioteche e i presìdi culturali; attivare tavoli di progettazione condivisa, per costruire alleanze sul territorio con un fine comune, coinvolgendo proprietari, gestori, PA, Imprese.

#03

Fondo e collezione partecipata

La geografia culturale della Basilicata può e deve incidere sulla costruzione dei fondi e delle collezioni delle biblioteche.
I risultati della residenza infatti lasciano emergere uno scenario di bisogni e territori altamente complesso e che necessita di soluzioni e contenuti culturali capaci di dargli valore.

È fondamentale che i fondi e le collezioni siano in grado di rappresentare l'appartenenza e l'identità storica del territorio. Storia, enogastronomia, lingua, architettura e molto altro rappresentano un buon punto di partenza per raccontare la diversità culturale di ciascun paese.

Al fine di contrastare il senso di isolamento e marginalità è necessario inoltre mantenere aggiornate le collezioni con titoli contemporanei capaci di attrarre nuovi pubblici e aumentare prestiti e partecipazione. Tutte le collezioni dovranno afferire ed essere registrate in un unico registro. Le collezioni necessitano una profonda diversificazione utile a raggiungere nuovi pubblici:

* costruzione di mediateche con contenuti fruibili da postazioni attrezzate con: film, videogiochi, musica, riviste online, archivi multimediali e digitalizzati. Tale dotazione potrà costantemente arricchirsi anche grazie ai processi di digitalizzazione del patrimonio culturale locale e nazionale:
* costruzione di emeroteche utili a colmare la mancanza di cartolibrerie nei paesi delle aree interne:
* raccolte e fondi dedicati all'infanzia e ai cittadini e alle cittadine in età scolare al fine di creare ambienti accoglienti per gruppi di studio, ricerche, letture collettive e prestiti fino ai primi anni di età.

Ampliamento della collezione e partecipazione
Per garantire una completa aderenza tra collezioni e bisogni dei cittadini è necessario istituire un processo di raccolta partecipata di titoli da inserire in dotazione.
La raccolta dovrà passare attraverso un sistema centralizzato online e offline e una supervisione tecnica della bibliotecaria o bibliotecario.
I consigli dei cittadini e delle cittadine e il conseguente acquisto dei contenuti dovrà tener conto della geolocalizzazione delle strutture per evitare la presenza di dotazioni simili a distanza di pochi chilometri.

#04

Comunicazione e promozione

Il tema della comunicazione e della promozione all'interno del processo di ripensamento delle biblioteche-presidi passa attraverso un nuovo approccio narrativo capace di cambiare la percezione, lo sguardo, la relazione e la distanza esistente. Sono da abbattere i pregiudizi e quell'idea di biblioteca legata esclusivamente al libro, alla lettura cartacea, ad un luogo che sembra lontano e antico allo stesso tempo.

Il come queste istituzioni si raccontano è un pezzo assai importante del lavoro da fare; a partire anzitutto dal contesto in cui si sta agendo, un territorio composto per la grandissima parte da piccoli comuni, con una popolazione sempre più anziana, dove i numeri delle nascite sono molto bassi e gran parte dei giovani non risiede più. Ed è proprio in piccoli contesti che l'eco comunicativo potrebbe arrivare prima, e diffondersi nell'intreccio delle relazioni comunitarie, anche attraverso inediti canali rispetto a contesti più grandi, senza dimenticare il digitale e le sue potenzialità.

Il processo comunicativo e di promozione delle biblioteche-presidi che si intende proporre segue delle tracce abbastanza trasversali a diversi contesti di intervento, come un'analisi del contesto stesso, utenti, risorse a disposizione, obiettivi, canali, identità visiva, mezzi e strumenti, introducendo anche elementi più adattivi rispetto al contesto dei piccoli comuni.

Si elencano di seguito le linee guida strategiche per la comunicazione e la promozione dei presidi-biblioteche.

Analisi del contesto
Valutare la storicità del presidio, la sua missione, l'eventuale vecchia funzione e l'identità dell'immobile, le specificità della dotazione, l'ubicazione geografica, la distanza e i mezzi per il suo raggiungimento, le risorse umane ed economiche a disposizione, identificando debolezze e punti di forza, minacce e opportunità.

Analisi degli utenti e destinatari
Analizzare i numeri di utenti effettivi (quanti utenti vengono oggi?), e di quelli potenziali (quanti potrebbero essere interessati a venire?), definire e analizzare il tipo di utenza attuale con bisogni e desideri (chi sono quelli che vengono oggi? cosa cercano e di quali esigenze

sono portatori/trici? che difficoltà hanno? che canali di comunicazione utilizzano?) e quella potenziale (quali utenti si vogliono intercettare e stimolare?). Possono essere residenti locali di tutte le fasce d'età, scuole, studenti ed educatori, turisti interessati alla cultura locale, e possono essere fatte delle indagini sui vari utenti.

Definire gli obiettivi
Ridurre la distanza dalla biblioteca-presidio, sensibilizzare al benessere della partecipazione culturale, aumentare il numero e la varietà di utenti della biblioteca, rendere informati gli utenti sulla dotazione e i nuovi arrivi, sensibilizzare alla programmazione culturale promuovendo una crescita delle presenze e avvicinando nuovi pubblici, affermare il presidio culturale come centro di coinvolgimento, socializzazione e empowerment della comunità.

Definire i contenuti e i messaggi chiave
Redazione di un piano editoriale, identificando i principali messaggi e contenuti di comunicazione e promozione, sottolineando l'importanza della biblioteca come essenziale risorsa culturale, educativa e di welfare, evidenziando la varietà di eventi e attività ospitati dal presidio, promuovendo il presidio come spazio di aggregazione e capacitazione della comunità.

Sviluppare un'identità visiva
Progettare un'identità visiva coerente con il presidio e i suoi valori, attrattiva e inclusiva, attraverso un logo, un'immagine coordinata per le diverse applicazioni e supporti (considerando anche lo spazio esterno del presidio ed eventualmente interventi artistici sulle facciate). Considerare, all'interno e all'esterno della biblioteca-presidio, la progettazione dei supporti informativi atti a facilitare la comunicazione (segnaletica orizzontale e verticale, pannelli, banner, brochure, ecc..).

Canali di comunicazione
Media tradizionali: locandine e brochure distribuite nei luoghi a maggiore frequenza territoriale (bar, farmacie, mercati, scuole, sedi comunali, studi medici, minimarket e alimentari, ristoranti, eventuali bacheche comunitarie, ecc..), passaparola comunitario, giornali e riviste locali, annunci radiofonici e tv locali,...
Media digitali: Piattaforme di social media (Profilo/Pagina/Gruppo

Facebook, Instagram, You Tube, ecc..), Canale Whatsapp, Telegram (gruppi, broadcast, direct), Sito web, Newsletter via e-mail, Punto attività su Google Maps.
Gli utenti sono essi stessi potenziali vettori della comunicazione, sia on line che off line.

Collaborazioni e allenanze
Le collaborazioni con altri attori locali (scuole, associazioni, enti, gruppi di cittadini) o extraterritoriali, o con persone popolari sia localmente che in rete, aumentano l'impatto e il valore della comunicazione.

Sostenibilità e Risorse
Individuare forme di sostenibilità economica, ambientale e sociale per lo sviluppo delle strategie comunicative, anche a partire dalle risorse umane competenti e dalle risorse economiche necessarie a sostenere l'intero processo e programma comunicativo.

#05

Attività e servizi

Gli spazi ibridi riescono a soddisfare bisogni materiali e immateriali di singoli o gruppi grazie al loro carattere multidisciplinare e multifunzionale, pertanto sarà utile garantire una programmazione culturale al latere dei servizi base della struttura. Una gamma di attività e di servizi che permetteranno maggiore contaminazione culturale, sociale, digitale e di competenze, rendendo inevitabilmente il territorio culturalmente vivo.

Durante la residenza, infatti, gli intervistati e le intervistate hanno espresso la necessità di godere di eventi e attività più prossimi e rispondenti al territorio.
Tra le proposte raccolte troviamo attività che vanno dalle letture ad alta voce alla semplice discussione di eventi di attualità; dal desiderio di un' aula studio per studenti ad uno sportello psicologico di comunità; da un cineforum ai servizi digitali.

Le proposte delle attività sono state mappate in macro categorie utili per la programmazione culturale del proprio comune e fondamentale per l'attuazione di processi partecipativi:

* Arricchimento programma culturale
* Servizi pubblici
* Partecipazione civica
* Relazioni sociali
* Network, collaborazione e partenariati
* Empowerment e formazione
* Servizi per la sostenibilità economica
* Espansione dell'offerta dei contenuti

La biblioteca-presidio culturale tramite la programmazione può consolidare i partenariati, le alleanze territoriali, le nuove collaborazioni con obiettivi condivisi creando una rete sinergica che armonizzi e sviluppi le singole attività e le singole persone.

#06

Valutazione, monitoraggio e impatto

Per valutare, monitorare e verificare l'impatto dei presidi culturali/ bibliotecari della Basilicata sarà necessario dotarsi di strumenti condivisi che abbiano la capacità di includere gli indicatori già esistenti nonché di sperimentarne di nuovi più aderenti al contesto.
Trattandosi di luoghi per le comunità e l'accesso alla cultura, la scelta degli strumenti dovrà tener conto non solo della performance intesa come resa amministrativa di ciascun servizio, bensì come risposta e partecipazione attiva della cittadinanza e innesco del cambiamento culturale sul territorio regionale.

Indicatori
La costruzione del set di indicatori dovrà pertanto fare riferimento ai seguenti documenti di interesse nazionale e internazionale:

* Gli indicatori del BES che illustrano i 12 domini rilevanti per la misura del benessere come: la partecipazione, la povertà culturale ed educativa, le relazioni sociali e di comunità, etc. https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)
* Culture 2030 indicators, matrice di dati per valutare la crescita culturale globale https://whc.unesco.org/en/culture2030indicators/
* Gli Indicatori dell'istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda 2030 https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile
* I domini e gli indicatori del sistema produttivo culturale e creativo in italia identificati da Fondazione Symbola nel rapporto Io Sono Cultura https://symbola.net/wp-content/uploads/2023/07/Io-Sono-Cultura-2023-DEF-1.pdf

Altri indicatori potranno essere costruiti su misura in base alle necessità delle Istituzioni Locali e Regionali al fine di tracciare i risultati di programmi specifici.

Valutazione e monitoraggio
La valutazione e il monitoraggio dovranno essere legati ai principi di comunicazione e trasparenza designati nel Codice del Terzo Settore. Ogni gestore e/o amministrazione titolare di un presidio dovrà utilizzare i seguenti strumenti per verificare e raccontare i risultati alla collettività:

* **Costruire un Vademecum/Linee guida per la valutazione e il monitoraggio**, un unico punto di riferimento per allineare i dati provenienti da ciascun luogo/comuni Il documento permetterà alle istituzioni di raccontare e restituire in modo trasparente il settore e la fruizione culturale, nonchè i suoi andamenti anno dopo anno.
* **Centralizzare la raccolta di dati** con strumenti semplici e facilmente accessibili ai cittadini: survey online, moduli cartacei, matrice e set di domande suddivise per stakeholder, registrazione utenza.
* **Costruire momenti di confronto qualitativo e progettuale** con gli operatori e i cittadini utilizzando strumenti riconosciuti dal sistema amministrativo nazionale: Focus Group, Customer Satisfaction Management, monitoraggio Civico.
  http://qualitapa.gov.it/sitoarcheologico/strumenti/index.html
* **Redigere annualmente il Bilancio Sociale** dello spazio/presidio; documento di rendicontazione per mezzo del quale il soggetto gestore, con la partecipazione attiva degli stakeholder o portatori d'interesse, registra non solo i profili economici, patrimoniali e finanziari, ma anche le attività e i traguardi raggiunti in campo sociale e ambientale.

Impatto
Fondamentale è la misurazione dell'impatto dunque dei risultati a lungo termine del modello. Due sono gli strumenti solidi e più frequentemente usati nei processi culturali che necessità una misurazione più qualitativa che quantitativa:

TOC-Theory of Change
La Teoria del Cambiamento è un approccio capace di accompagnare le organizzazioni nella visualizzazione e misurazione dell'impatto dei propri progetti. Le aiuta a concentrarsi sulla misurazione del cambiamento attraverso l'impatto creato, limitando le inefficienze e gli sprechi individuati e valorizzando le relazioni con i propri portatori di interesse. Un percorso che aiuta le comunità a ragionare su input, output e outcomes ed osservarne l'impatto a lungo periodo.

SROI - Social Return on Investment
La metodologia del Ritorno Sociale sull'Investimento si basa sull'individuazione delle attività utilizzando un modello input-output-outcome; è una metodologia che misura il valore extra-finanziario di un intervento al netto delle risorse investite e di ciò che sarebbe avvenuto anche in assenza dell'intervento. Lo SROI è basato sulla più tradizionale analisi costi-benefici e quantifica il valore sociale attraverso indicatori associati ai risultati raggiunti. La raccolta dati avviene mettendo al centro il coinvolgimento degli stakeholder che svolgono un ruolo attivo nell'identificazione dei cambiamenti generati. Il metodo partecipativo dell'analisi è fondamentale per evitare l'auto-referenzialità dei processi decisionali e dare una maggiore robustezza all'analisi.

#07

Riferimenti

Patto Locale per La Lettura del Lagonegrese

Il Patto Locale per la Lettura del Lagonegrese è una grande alleanza tra soggetti pubblici e privati: Comuni, biblioteche, associazioni, scuole, gruppi di lettura, librai, editori, cittadini. E' stato sottoscritto nel 2021.

A oggi sono 54 gli aderenti, tutti attivi nell'area sud della Basilicata. Come molte regioni del Meridione, anche in Basilicata la percentuale di lettori è più bassa rispetto al dato nazionale (a sua volta più basso rispetto al dato di altri Paesi europei). Nei piccoli paesi la situazione è ancora più critica, a causa della carenza di biblioteche realmente aperte e funzionanti e dell'assenza di librerie.

Da qui l'esigenza di un Patto per la Lettura che, oltre ad avere obiettivi in comune con tutti gli altri Patti (avvicinare alla lettura chi non legge, rafforzare le pratiche di lettura di chi ha un rapporto sporadico con i libri, aiutare chi è in difficoltà, creare occasioni di contatto con i libri nei contesti più diversi, promuovere i luoghi della lettura e la conoscenza delle professioni legate al libro) intende mettere in atto un'azione di sensibilizzazione nei confronti delle amministrazioni locali.

L'obiettivo è quello di sollecitare la presa d'atto e l'avvio di azioni concrete tese a dar vita a percorsi di educazione alla lettura tra la popolazione, a promuovere la lettura come strumento che crea legami e coesione sociale, che aiuti a superare i muri e l'isolamento nei piccoli paesi, a potenziare il servizio bibliotecario.

Le biblioteche come servizio pubblico rivolto a tutti i cittadini sono il fulcro intorno al quale ruota il testo stesso del Patto Locale per la Lettura del Lagonegrese e la maggior parte delle azioni messe in atto. Dalle biblioteche si irradiano, durante tutto l'anno, tante iniziative che mirano a raggiungere potenziali lettrici e lettori in luoghi insoliti anziché limitarsi ad attenderli.

Attraverso la costruzione di reti territoriali, in questi primi anni sono state generate nuove opportunità. In particolare, le alleanze tra realtà associative e tra terzo settore ed enti pubblici hanno offerto il vantaggio di costruire nuove reti di partenariato che hanno generato progettualità condivise.

Grazie alle alleanze territoriali mensilmente viene costruito e pubblicato un calendario unico di attività ed eventi legati al libro alla lettura nei Comuni dell'area Sud della Basilicata. Questa modalità di condivisione genera notevoli vantaggi, non solo in termini di programmazione e progettazione condivisa, ma anche di maggiori opportunità, durante tutto l'anno, in una delle aree che maggiormente soffre la carenza di attività e di eventi culturali, in particolare durante i mesi invernali.

#08

Buone pratiche

OgniBene Lecce
https://www.bibliotecaognibene.it/

OgniBene è una biblioteca civica che mette al centro il gioco e non solo l'apprendimento, il fare e non solo la lettura, le persone e non solo i libri. Situata nel complesso monumentale degli Agostiniani, posto all'ingresso nord della città, è composta da una grande struttura al chiuso e da un giardino didattico.

Concepito come un luogo più per le persone che per i libri, lo spazio è articolato in "ambienti", alcuni destinati allo studio e alla concentrazione, altri allo stare insieme e al gioco, che ha un ruolo strategico nella socializzazione. Ci sono, all'interno, due postazioni di videogioco fisse e un'area per il gioco fisico con tappetini, tavoli e tavolini. All'esterno è presente una scacchiera a dimensione umana. È presente un'officina digitale e due postazioni multimediali interattive.

La biblioteca offre un fitto calendario di attività, con laboratori per l'infanzia e l'adolescenza, spettacoli, incontri d'autore, workshop per adulti, visite didattiche per le scuole.
All'interno vi sono diverse sale tematiche dove scegliere un romanzo, un fumetto, un albo illustrato, suonare uno strumento, navigare in Internet, stampare oggetti di 3D, provare un gioco da tavolo insieme agli amici o sfidarsi a un videogioco.

L'iscrizione all'attività della biblioteca è gratuita ed aperta a tutti senza alcun limite di età o di residenza.

Biblioteca Faro Rosarno
https://www.farofabbricadeisaperi.it/

FaRo, Fabbrica dei Saperi a Rosarno è una nuova piazza cittadina, un luogo in cui incontrarsi, giocare, leggere, riposarsi e dedicarsi a differenti attività. Sul modello delle “piazze del sapere”, FaRo è un luogo di fruizione e produzione culturale, con un’offerta di servizi per tutta la cittadinanza.
FaRo comprende:
una mediateca con classici servizi bibliotecari e strumenti di coprogettazione dei contenuti con l’aiuto dei cittadini. Ha puntato sul tema del gioco, per appassionare bambini, ragazzi e giovani adulti, e avvicinarli alla cultura in maniera ludica.
La sezione educazione e un cantiere aperto di innovazione, in cui gli utenti sono chiamati a ripensare, sperimentare e immaginare nuovi modelli educativi, inclusivi, accessibili, universali.
uno spazio eventi aperto a tutte le espressioni artistiche, musica, teatro, danza, cinema e arti visive.

La struttura si è dotata di un regolamento per l’utilizzo degli spazi stilato con la Pubblica Amministrazione locale.

Agorateca di Altamura
https://www.agorateca.it/

L'Agorateca è una Biblioteca di Comunità ad Altamura (Ba), frutto del progetto presentato per il bando regionale SMART IN di Regione Puglia. Agorateca vuole essere un luogo di amore per i libri e per la cultura. Le attività sono state concepite in modo da rispondere ad una pluralità di bisogni dell'ente beneficiario e del suo territorio di riferimento. Il progetto è anche il frutto di un confronto con l'ente gestore e la rete di organizzazioni e associazioni presenti sul territorio, con le quali conduce un lavoro di proficua collaborazione e scambio di idee, analisi e buone pratiche.

Sorge all'interno della Scuola media Tommaso Fiore nel quartiere periferico Carpentino ed è gestito in tandem dalla scuola e dall'Associazione Culturale Link.

I servizi offerti da Agorateca, oltre a quelli canonici di una biblioteca, sono laboratori dalle molteplici attività, corsi di grafica, di storytelling digitale, laboratori per la produzione audio-video, laboratori linguistici, corsi di musica e di educazione all'ascolto, concerti, mostre, scambi giovanili e corsi di formazione europea, ortoterapia e attività di giardinaggio.

Inoltre hanno attivato recentemente una BIBLIOTECA DELLE COSE; invece di prendere in prestito libri, si possono noleggiare attrezzi per il giardinaggio, l'idraulica, la falegnameria e altro. L'obiettivo è quello di favorire il riutilizzo e la condivisione di oggetti, aumentare l'accesso ai prodotti, riducendo consumi e sprechi.

Bibliomotocarro
Antonio La Cava, insegnante in pensione di Ferrandina, si definisce un“maestro di strada”. Dal 1999 percorre le strade lucane per raggiungere i paesi della Basilicata con il suo Apecar, che ha chiamato Bibliomotocarro, portando il piacere della lettura ai piccini e ai fanciulli dei borghi lucani. La biblioteca riesce ad ospitare fino a 700 testi, pronti per essere dati in prestito, gratuitamente, ai bambini e che vengono raccontati da Antonio stesso, sempre disponibile a raccontare storie.
Il Bibliomotocarro: biblioteca su "tre ruote" che svolge attività di promozione della lettura nei paesi piccoli e piccolissimi della Basilicata.

Biblioteca Ostinata
https://bibliotecaostinata.it/

Biblioteca Ostinata è una biblioteca di quartiere a Milano e prende il suo nome proprio dalla via in cui nasce, Via Osti quartiere Missori, e dall’ostinazione di chi crede nell’accesso alla cultura senza sbarramenti.

In un locale lungo circa 18m con uno spazio espositivo di 100m2 e una collezione di 4.000 volumi, Ostinata è nata nel dicembre 2022.
Lo spazio su fronte strada è stato allestito daun laboratorio di design sperimentale, che ha progettato ad hoc librerie modulari disposte filo muro, tavoli ribaltabili, agili sedute e un sistema illuminotecnico dedicato realizzato ad hoc.

Grazie agli arredi flessibili, la sala di lettura si può trasformare in uno spazio ideale per eventi ed adatto alla convivialità. L’atmosfera accogliente di Ostinata è data dalla luce ben dosata che illumina le lunghe file di libri conservati in scaffali di legno e organizzati in categorie attraverso un sistema di fermalibri in legno e divisori in metallo realizzati su disegno.

Colibrì rete delle biblioteche di Bari
https://biblioteche.comune.bari.it/SebinaOpac/.do

Colibrì è la rete delle biblioteche di prossimità della Città di Bari, distribuite in 11 quartieri e connesse da un'unica piattaforma digitale di catalogazione e di accesso al pubblico.

Tutte le biblioteche di Colibrì sono allineate ad uno standard comunicativo e di fruizione condiviso, presentano ampia accessibilità ai disabili e ospitano spazi dedicati anche ai piccoli lettori e agli adolescenti. Il network è dotato anche di una APP dedicata da cui è possibile ordinare libri, effettuare prestiti online e accedere a contenuti multimediali e sistemi di recensione peer to peer.

Ciascuna biblioteca della Rete Colibrì è dotata di standard di funzionamento condivisi relativamente alla catalogazione, all'accoglienza, alla consultazione, alla reference e al prestito.

Inoltre, ciascuna biblioteca, garantisce percorsi di avvicinamento alla lettura e laboratori intergenerazionali per favorire il pieno coinvolgimento dell'utenza di prossimità, la conoscenza del patrimonio librario disponibile ma anche delle opportunità offerte dal sistema più ampio della cultura cittadina. Gli spazi delle biblioteche, taluni dotati di aree esterne, ospitano un' area dedicata ai bambini e un set di dispositivi tecnologici per la fruizione di contenuti digitali e multimediali in presenza (cuffie bluetooth, device, kindle).

Attraverso l'iscrizione alla Rete Colibrì è possibile accedere a tutti i servizi del network.

Il progetto nasce grazie al sostegno di Regione Puglia attraverso l'Avviso " Community Library" a valere su risorse del POR FESR-FSE 2014/2020 - Asse VI, Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale".

Colophon

colofóne s. m. [dal lat. tardo colŏphon, gr. kolophon «estremità, righe finali»].

Progetto Creative Communities 2023

Promotori
Fondazione Matera Basilicata 2019,
Open Design School

In collaborazione con
Polo Bibliotecario di Potenza

Con il supporto di
Lo Stato dei Luoghi
Patto per la Lettura del Lagonegrese

Con il patrocinio di
Comune di Balvano
Comune di Filiano
Comune di Latronico
Comune di Miglionico

Ideazione e coordinamento
Rita Orlando

Supporto al coordinamento e storytelling digitale
Rita Scalcione

Produzione e logistica
Donato Loparco

Supporto al coordinamento in loco
Gabriella Mastrangelo

Professionisti in residenza
Kedy Claudia Cellamare
Marica Girardi
Liviano Mariella
Barbara Vecchione

Imprese culturali e creative lucane in residenza
ArtePollino A.p.s.
TAM - Torretta S.r.l.

Comunità ospitanti
Proloco Filiano
Proloco Balvano
Ass.ne ANSPI Miglionico

Fondazione Matera-Basilicata 2019

Consiglio di amministrazione
Regione Basilicata, Comune di Matera, Provincia di Matera, Camera di Commercio della Basilicata, Università degli Studi della Basilicata

Direzione generale
Giovanni Padula

Segreteria generale
Claudia Di Perna

Area Ideazione e sviluppo progetti
Progettazione culturale
Rita Orlando
Rita Scalcione
Rosa Carbone

Animazione territoriale
Massimiliano Burgi
Gessica Paolicelli

Produzione
Rebecca Raponi
Donato Loparco

Area Comunicazione
Comunicazione digitale
Raffaella Pontrandolfi

Ufficio Stampa
Caterina Venece

Area Amministrazione
Appalti e contratti
Marco Piegari
Elvira De Giacomo

Contabilità
Antonella Buono

Rendicontazione
Valeria Nuzzolese
Anna Maria Barbaro

I testi della pubblicazione “Creative Communities 2023. Metrica dei presidi culturali e delle biblioteche”, v. 01, del 02 dicembre 2023, sono a cura di:

Kedy Claudia Cellamare,
Emmanuele Curti,
Rosita Forastiere,
Marica Girardi,
Liviano Mariella,
Gabriella Mastrangelo,
Rita Orlando,
Giovanni Padula,
Silvia Parentini,
Rita Scalcione,
Barbara Vecchione

CREATIVE COMMUNITIES 2023

Metrica dei presidi culturali e delle biblioteche

V. 01 - 02 DICEMBRE 2023